

UN ALTRO GRANDE SUCCESSO: DIFFUSE DOMENICA OLTRE 950.000 COPIE

VIETNAM

Alle 18 manifestazione popolare a Primavalle

A pag. 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FROSINONE

Tutti morti sull'aereo Roma-Foggia precipitato

A pag. 5

I terroristici bombardamenti USA contro l'eroico popolo vietnamita

BARBARO MASSACRO AD HAIPHONG E HANOI SDEGNATE PROTESTE IN TUTTO IL MONDO

Il drammatico resoconto del nostro inviato - Gli aerei di Nixon hanno colpito i quartieri popolari delle due città, lanciando missili anti-uomo - Mitragliate le colonne di vecchi e bambini che si rifugiavano nella campagna - Duro prezzo pagato dagli aggressori: dal primo aprile abbattuti sulla RDV cinquanta aerei americani - Una nota di protesta sovietica presentata all'ambasciatore statunitense - Ciu En-lai ribadisce l'appoggio di Pechino ai popoli indocinesi - Rogers annuncia che i terribili bombardamenti continueranno

Dal nostro inviato

Il bombardamento americano di ieri contro Haiphong è stata una vera e premeditata carneficina. Il primo bilancio dell'attacco notturno del «B-52», che ha sorpreso nel sonno il popoloso centro portuale, e delle altre incursioni susseguite nella giornata, parla di diverse centinaia di vittime, tra morti e feriti. Diverse navi mercantili alla fonda nel porto sono state colpite da bombe e missili. Tra queste la nave polacca, dove ci sono stati tre feriti, fra cui un ufficiale di

HANOI, 17. È stata una vera e premeditata carneficina. Il primo bilancio dell'attacco notturno del «B-52», che ha sorpreso nel sonno il popoloso centro portuale, e delle altre incursioni susseguite nella giornata, parla di diverse centinaia di vittime, tra morti e feriti. Diverse navi mercantili alla fonda nel porto sono state colpite da bombe e missili. Tra queste la nave polacca, dove ci sono stati tre feriti, fra cui un ufficiale di

Vergognatevi, servi!

VERGOGNATEVI, servi! Ieri tutti o quasi i giornali della grande borghesia italiana, tutti o quasi i giornali che sostengono la DC e le destre, Corriere della sera, Stampa, Giornale d'Italia, Nazione, Gazzetta del popolo, Tempo, e simile compagnia, si sono accordati per mettere in secondo piano, per minimizzare, o per far scomparire del tutto i criminali bombardamenti americani su Hanoi e Haiphong. Un quotidiano finanziato dallo Stato, Il Giorno, è arrivato all'indecenza di non pubblicare neppure la notizia in prima pagina, in ciò accomunandosi alle più sporche gazzette neofasciste. Si è trattato chiaramente di un «foglio d'ordini» del nuovo minicollaboratore. Il titolo del Corriere della sera era addirittura frivolo, nella sua cinica soddisfazione: «Pioggia di bombe sul Nord Vietnam». E ieri il telegiornale sia alle 13,30 sia alle 20,30 ha fatto trascorrere ben 25 minuti di notizie (compreso l'ampio risalto dato a un deficiente che ha fatto atterrare un aereo perché voleva incontrarsi col papa), prima di decidersi a parlare dell'atroce tragedia vietnamita.

per la loro lotta e per la loro azione antimperialista, da parte dei compagni del Nord e del Sud Vietnam: riconoscenza espressa ancora di recente, in termini di altissimo valore politico e internazionale, alla tribuna del nostro XIII Congresso. E tutto come sempre il nostro dovere, dinanzi ai drammatici annunci che giungono in queste ore da Hanoi. Ma vi sono altri che il proprio dovere non fanno. Se stampa e televisione si comportano nel modo indegno che s'è detto, ci accendiamo perché questo è l'orientamento ufficiale della DC e del governo monocoloro democristiano DC e governo maneciano di coraggio e di dignità. Non sanno mostrare un sol cenno di riconoscenza o per lo meno di differenziazione davanti a questi orrendi atti di guerra, che provocano centinaia di vittime innocenti. Anche all'interno della NATO e delle alleanze che si è scelto, il governo italiano potrebbe far sentire la sua parola: così come ha fatto, ad esempio, il governo francese il quale ha chiesto a Nixon di cessare i bombardamenti e di riprendere i negoziati di Parigi.

HANOI, 17. Sono appena rientrati da Haiphong, dove sono andati ieri, partendo da Hanoi poco dopo la fine del bombardamento sulla capitale. È stata la più grave domenica di sangue nella storia dell'aggressione contro il Vietnam: «Nixon - sottolinea oggi il Nhandan - ha superato Johnson, ha commesso crimini che nemmeno il suo predecessore aveva osato compiere». Ieri, sono arrivati ad Haiphong nel pieno dell'allarme. Le colonne di fumo, provocate dalle bombe notturne, si levano ovunque. Per un'ora e mezzo i Phantom ed i B-52 hanno inferito sulla città dalle 2,30 fino alle 4 del mattino. Ci facciamo strada fra le colonne di profughi. C'è stato l'ordine di evacuare le donne, i vecchi ed i bambini. Sono quasi le 12,30. E' appena finita una seconda ondata di bombardamenti. Si sente ancora l'acre odore delle esplosioni. La strada è interrotta. Facciamo una lunga deviazione, mentre gli aerei da ricognizione stanno osservando i risultati del bombardamento. La contraerea spara a pieno ritmo. Bisogna fermarsi. Per arrivare al posto convenuto impieghiamo quasi un'ora. Attraversiamo la strada che porta al mercato. Poco fa i Phantom hanno sganciato diverse bombe sui capannoni del mercato. Era l'ora di punta. La folla era ovunque. Ora ci sono due immensi crateri, frammenti di bombe, pali di vetro, case scoperte. E' difficile contare le vittime. Qualcuno mi tira da parte e mi fa entrare nel cortile di casa sua dove ci sono quattro bombe inesplose. Ha tirato fuori un tavolo, l'ha rovesciato nella strada e vi ha scritto sopra con il gesso: «Attenzione. Bombe dei pirati americani». Procediamo lentamente. Quando arriviamo vicino al porto, la terza ondata di Phantom spunta dal mare. Vediamo staccarsi il missile snake, pieni di biglie d'acciaio. Quando scoppiano fanno strage per centinaia di metri intorno. La squadriglia si rompe. Il fuoco della contraerea è infernale. Le mitragliere ed i cannoni a tiro rapido rimbombano da tutte le parti. Dai fossati e dalle buche scavati ai lati delle strade, i miliziani della guardia popolare sparano con i fucili ed i mitra contro gli aerei che volano quasi radente per sfuggire ai missili sam. Il porto è una nuvola di fumo. E' impossibile entrare nella zona portuale in continuo allarme. Alla fonda vi sono decine di navi di tutte le nazionalità. E' la prima volta che gli USA bombardano in pieno porto. Nell'era di Johnson si erano limitati a colpire le installazioni al margine del porto Ora, violando ogni legge internazionale, si sono spinti anche su questo. La loro rabbia criminale si è riversata sui quartieri popolari della città. Dopo il mercato è stato attaccato il quartiere cinese. E' un ammasso di case a pile sovrapposte lontane da ogni obiettivo. Con terrorismo calcolato.

Franco Fabiani (Segue in ultima pagina)



HANOI - I corpicini straziati di tre bimbi, uccisi dalle bombe USA nella mattina di domenica scorsa nel quartiere operaio di Thuong Ly, ad Haiphong. Un padre, Tran Huu, di 54 anni, con i figli feriti da un bombardiere di Nixon. Dietro è possibile vedere la moglie distesa su un letto, anch'essa gravemente ferita. Queste terribili immagini si commentano da sole. Bisogna però ricordare che Washington ha annunciato che le incursioni sono state compiute contro depositi di carburante



HANOI - I corpicini straziati di tre bimbi, uccisi dalle bombe USA nella mattina di domenica scorsa nel quartiere operaio di Thuong Ly, ad Haiphong. Un padre, Tran Huu, di 54 anni, con i figli feriti da un bombardiere di Nixon. Dietro è possibile vedere la moglie distesa su un letto, anch'essa gravemente ferita. Queste terribili immagini si commentano da sole. Bisogna però ricordare che Washington ha annunciato che le incursioni sono state compiute contro depositi di carburante

CROLLATO IL TENTATIVO DI PROVOCAZIONE ANTICOMUNISTA

CASTAGNINO È STATO SCARCERATO

Ieri grande protesta antifascista a Genova

L'ex comandante partigiano rimesso in libertà nella tarda serata dopo l'interrogatorio a San Vittore - Il Sostituto procuratore Viola: «E' del tutto estraneo alle vicende sulle quali s'indaga» - Incontro all'Unità

La Cassazione conferma: a Milano il processo Rauti

- La Cassazione ha respinto la richiesta dei difensori dei fascisti veneti per il trasferimento a Trieste del processo a loro carico
- Ieri a Milano il giudice istruttore D'Ambrosio ha interrogato Rauti al quale ha contestato le accuse per gli attentati ai treni, del 1969, e per la strage di Piazza Fontana A PAG. 2

Dalla nostra redazione
MILANO, 17. La grottesca montatura contro il compagno Paolo Castagnino («Saetta») si è sgonfiata nel giro di 24 ore. Il Sostituto Procuratore dottor Viola, ha dichiarato: «Ho ordinato l'immediata scarcerazione di Paolo Castagnino, perché è risultato del tutto estraneo alla vicenda per la quale si indaga». Stasera alle 21 Castagnino è uscito da San Vittore. Dopo un interrogatorio di oltre un'ora condotto dal Sostituto Procuratore Viola, presenti gli avvocati difensori Raimondo Ricci e Alberto Malugini, il magistrato ha dunque ordinato la scarcerazione. L'assurda accusa è così caduta, come del resto era ampiamente scontato. Il compagno Castagnino, come si sa, era stato indiziato di «costituzione di bande armate e di insurrezione armata contro lo Stato», sulla base di un ridicolo documento che sarebbe stato trovato nell'appartamento milanese di via Subiaco dopo lo

arresto di Giuseppe Saba e Augusto Viel. Si tratterebbe, come è noto, di una lettera, sembra firmata da Feltrinelli, in cui si parlerebbe di creazione di una serie di stati maggiori, di realizzazioni di obiettivi, di programmi a carattere eversivo. La lettera sarebbe indirizzata a un non meglio specificato «Saetta». Tanto bastava perché gli zelanti inquirenti stabilissero un collegamento con il compagno Castagnino, il cui nome di battaglia, quando comandava la brigata «Longhi» della divisione Coduri, era effettivamente «Saetta». Appena tornato in libertà, Castagnino si è recato alla redazione de «L'Unità», dove è stato fraternamente accolto. A Genova, oggi, la protesta era stata immediata: contro l'arbitrario, ingiustificato fermo del compagno Castagnino il porto e le fabbriche - tra le quali la San Giorgio e l'Italcantieri - avevano sospeso il lavoro.

SERVIZI E NOTIZIE A PAGINA 6

OGGI

SE NOI avessimo riportato questa frase letta in un articolo del direttore del Resto del Carlino (12 aprile) «Hanoi non ha mai accettato truppe che Mosca si è ben guardata da offrire, ma ha accettato le armi che Mosca si è premurata di mandare...» e avessimo fatto notare ai nostri lettori che quel «si è ben guardata da offrire» non è italiano e che l'uso del verbo «premurare» è rifiutato da qualsiasi scrittore che abbia un minimo di buon gusto, Giorlamo Domestici ci avrebbe rovesciato addosso una serqua di ingiurie, ma si sarebbe ben guardato dal riprodurre la frase da noi rilevata, per evitare che il suo lettore possa dire: «Illustratore direttore, Fortebraccio sarà, come lei dice con felle arguzia, un gorilla nuto a nocciole, ma è chiaro che lei, dal canto suo, è un vero analfabeta». Quando non ricorre, dolosamente, alla reticenza, il Domestici si esercita nella falsificazione e nel mendacio. Nel nostro corsivo di sabato 15 noi abbiamo raccolto dalla Stampa di Torino, citandola per ben due volte, questa frase di un autorevole consigliere americano nei Vietnam: «I soldati americani sono armati altrettanto bene di quelli di Hanoi. Non vedo proprio perché debbano mollare, a

due motivi
meno che i nordvietnamiti siano tutti prussiani e i sudvietnamiti tutti italiani?». Il nostro commento a queste parole era chiaro: «mentre ironico e deprecatorio, ma il direttore del Carlino, riferendosi domenica al nostro scritto, non solo ha tacito che quella frase era tratta dalla Stampa, ma l'ha presentata come rispondera da noi da una vecchia barzelletta e ha lasciato intendere che siamo stati noi ad attribuirle a un americano. Insomma, è stato tutto un nostro trucco, col quale Fortebraccio ha voluto dare del vigliacco agli italiani, mostrandosi così uno «sporco cialtrone». Col che il Domestici dimo-

svolgendosi e nelle macchinazioni che da anni sono in atto ad opera di forze reazionarie italiane e straniere. Questo piano provocatorio è portato avanti da parte di quanti vogliono in ogni modo arrestare il processo verso sinistra che le masse democratiche e popolari italiani stanno portando avanti. Sono in prima fila, in questa azione, i fascisti: contro di essi si deve reagire con una ferma iniziativa politica unitaria ed una propaganda che siano capaci di smascherarli ed isolarli di fronte alla più larga opinione pubblica, avendo ben chiaro però che la responsabilità prima dei fenomeni di riviviscenza fascista è nelle connivenze e tolleranze della DC e dei suoi governi. Non si deve fare ricorso a forme di protesta che offrano occasione a scontri e ad interventi repressivi e indiscriminati delle forze di polizia. Sono i fascisti coloro i quali vanno alla ricerca dello scontro: cadendo nella provocazione si finisce col dare pretesto a chi punta sul disordine e

(Segue a pagina 6)

Respinta la richiesta dei difensori dei fascisti di trasferire il procedimento a Trieste

La Cassazione conferma: a Milano il processo contro il gruppo Rauti

Fallito il tentativo di bloccare l'istruttoria sugli attentati del '69 e la strage di Piazza Fontana - La sentenza della Cassazione ha confermato la piena validità delle indagini compiute dal giudice Stiz - Il 24 sarà esaminato il ricorso avanzato dai difensori del Rauti contro il mandato di cattura

Previsti per espropri e urbanizzazioni

Il governo non ha stanziato i 300 miliardi per le città

Manca il decreto di attuazione della legge per la casa - Stabiliti i prezzi per gli espropri - Ci sono comuni e Regioni che hanno già fatto i programmi edilizi

Il ministero del Tesoro non ha ancora emesso il decreto in cui siano indicate le modalità di funzionamento del fondo di 300 miliardi di lire - da istituire presso la Cassa di Roma e di Firenze - per la concessione di mutui per l'acquisto e la prima sistemazione urbanistica delle aree fabbricabili che i Comuni si accingono ad espropriare. E' vero che pochi Comuni hanno provveduto a segnalare alle Regioni il loro fabbisogno di fondi e che le Regioni hanno tempo fino al maggio prossimo per mettere a punto i programmi di edilizia abitativa previsti dalla legge sulla casa, ma è anche vero che alcune regioni (Lombardia, Emilia) hanno già formulato questi programmi.

Alcuni passi essenziali sono stati fatti per definire le aree da espropriare ed urbanizzare. Gli uffici tecnici, erariali, ad esempio, hanno definito i valori di esproprio sulla base dell'articolo 16 della legge per la casa. Esso prevede che per le città di oltre 100 mila abitanti da 2 a 4 se la popolazione è inferiore. Il coefficiente scende a 2,25 se l'area si trova fuori del centro storico di una città con più di 100 mila abitanti e a 1,12 volte per gli altri Comuni.

A Roma, ad esempio, la coltura più redditizia è l'orto irrigato valutato 900 lire a metro quadrato. I prezzi di esproprio sono di 1.920-2.400 lire al metro nel centro storico; di 3.840-4.800 nel centro storico; a Roma Lido 1.600-2.075; a Napoli 2.270-2.837 nel centro storico; e 4.540-5.675 nel centro storico; a Salerno 2.800-3.600 nell'abitato e 5.760-7.200 nel centro storico; a Caserta 1.012-1.840 nell'abitato e 1.840-3.680 nel centro storico.

Il compagno Barca ad Urbino

La legge tributaria usata contro le piccole imprese

Il rinvio dell'attuazione della riforma non deve essere una mossa elettorale, ma occasione per modificarne i punti negativi - Necessario un sostegno della domanda

Nella polemica apertasi sulla politica economica e in particolare negli ultimi giorni sull'attuazione della riforma tributaria, è intervenuto il compagno Barca, della Direzione del Pci, che parlando ad Urbino, ha espresso la sua meraviglia per il fatto che esponenti del Psi si siano uniti alla destra dc e al socialdemocratico nel sollecitare la pubblicazione dei decreti delegati per non far decadere i termini fissati dalla legge Prelli.

Il compagno Barca ha osservato come certi «costituzionalisti» scoprono che i termini fissati dal Parlamento non sono «pennatori» solo quando si tratta dell'IVA e della riforma tributaria, mentre la loro voce non si è levata quando si è trattato, per esempio, di applicare la delega votata dal Parlamento per ridurre il prezzo dei medicinali.

Il nodo del problema non è giuridico, ma politico e di sostanza, ha detto Barca. L'approvazione della legge Prelli è stato un fattore di accelerazione e di aggravamento della crisi economica e produttiva: ha suscitato l'allarme di tutte le piccole imprese, che si sono trovate in prelievo predatorio e in spinte inflazionistiche. Il rinvio della attuazione della riforma tributaria, voluto dal Parlamento, non può non essere una mossa elettorale, ma l'occasione da non perdere per modificare almeno i punti più negativi della riforma.

Una nota dell'Alleanza

PENSIONI: I CONTADINI CHIEDONO TRATTATIVE

Il confronto fra la miseria offerta a coltuttori, artigiani e commercianti e gli stipendi per i superburocrati

Soltanto i dirigenti della Coldiretti Bonomiana, Confcommercio e Confartigianato del dr. Germozzi - più preoccupati dei voti della Dc che degli associati - approvano il rifiuto del governo di aprire una vera trattativa sulle pensioni con i rappresentanti delle categorie interessate.

L'Alleanza nazionale dei contadini in una nota emessa ieri si fa portavoce del profondo malcontento esistente fra i coltuttori.

A Fabriano

Schiacciato da una pressa nella fabbrica

ANCONA. 17. Un giovane operaio è morto schiacciato da una pressa nella fabbrica di elettrodomestici Ariston di Albano (Fabriano). Si chiamava Nazareno Aquilanti Pellagalli e da alcuni giorni sostituiva un suo compagno appunto in una pressa automatica per la produzione di fornelletti.

L'operaio lavorava con una qualifica di quarta categoria, ovvero la categoria degli addetti alle pulizie.

La fabbrica Ariston è di proprietà dell'ing. Merloni, candidato della Dc al collegio senatoriale di Fabriano. Il mandato accademico emerso nel corso di numerose manifestazioni condotte unitariamente dai coltuttori.

Il processo contro Pino Rauti, Franco Freda e Giovanni Ventura resta a Milano. La prima sezione della Cassazione ha infatti respinto ieri, con il parere contrario del procuratore generale, la richiesta avanzata dai difensori dei fascisti veneti di rinviare gli atti all'autorità giudiziaria di Trieste.

I legali di Freda e Ventura avevano sostenuto che il processo per le bombe del 25 ottobre, per gli attentati ai treni dell'8 agosto e per la strage di Milano (sanguinosi episodi tutti contestati al gruppo Rauti) doveva essere riunito al processo pendente a Trieste per la pubblicazione di un libretto «La giustizia dove si gira va», edito da Ventura.

La I sezione della corte di Cassazione ha inoltre respinto l'istanza avanzata dai difensori di Freda e Ventura per il trasferimento per legittima sospizione dell'istruttoria (attualmente affidata al dottor Gerardo D'Ambrosio) alla magistratura di una città diversa da Milano.

Ancora i giudici della suprema corte hanno rigettato l'istanza di Giovanni Ventura con la quale si chiedeva l'annullamento del mandato di cattura nei suoi confronti.

Mentre, come al solito, il dott. D'Ambrosio ha rifiutato ogni dichiarazione in quanto il contenuto dell'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio, il difensore del fascista Rauti, avv. Nuvoletta, ha rilasciato una lunga dichiarazione ai giornalisti. Tale dichiarazione, che riporta fedelmente il contenuto dell'interrogatorio, è di estrema importanza.

Da 33 federazioni superati gli iscritti al Pci del '71

Trentatré federazioni e oltre 6000 sezioni hanno superato il numero degli iscritti del 1971 con molte migliaia di reclutati. Gli iscritti sono ora complessivamente 1.481.422 pari al 98% degli iscritti del 1971 e 67.146 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. I reclutati sono 90.442. Le Federazioni di Genova, Alessandria, La Spezia, Latina, Chieti, Treviso, Oristano, Lermo, Venezia, Pisa, Firenze che hanno in questi giorni superato gli iscritti dello scorso

anno, hanno scritto al compagno Berlinguer impegnandosi ad intensificare la loro iniziativa per reclutare al Partito e alla Fgci nuove migliaia di elettori e di giovani prima del voto del 7 maggio.

Nuovi importanti risultati si annunciano per i prossimi giorni anche da parte delle federazioni di Novara, Mantova, Varese, Udine, Gorizia, Modena, Forlì, Reggio Emilia, Firenze, Massa Carrara, Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro, Ragusa.

SMODATA RINCORSA AL VOTO REAZIONARIO

La Dc attacca le lotte operaie

Piccoli se la prende con la «confittualità permanente» - Ferrari Aggradi accusa i lavoratori di «lassismo» e di «abusi» - Scaifaro: da destra non viene un pericolo fascista - La Malfa difende in tv il ritorno al centrismo - Reazioni al congresso delle ACLI

Nella diffusione di domenica scorsa

Superate 950 mila copie dell'Unità

Diffuse 73 mila copie a Milano, 65 mila a Bologna, 47 mila a Roma, a Firenze 55 mila - Quadruplicata la diffusione in Sicilia e quintuplicata in Calabria

Domenica scorsa nella diffusione dell'Unità sono state superate le 950 mila copie: 73 mila a Milano, 65 mila a Bologna, 47 mila a Roma, 55 mila a Firenze, 35 mila a Ravenna, 35 mila e cinquemila a Reggio Emilia, 23 mila e trecento a Livorno, 23 mila a Pisa, 15 mila e seicentocinquanta a Pesaro.

Il impegno delle nostre organizzazioni ha significato quadruplicare la diffusione in Sicilia, e quasi quintuplicarla in Calabria con oltre 14 mila e duecento copie.

Questo brillante risultato conseguito grazie all'impegno e alla mobilitazione di tutte le nostre organizzazioni. Dati i successi sino ad ora conseguiti è facile presumere che verrà raggiunto e superato il milione di copie nel corso delle domeniche ormai a ridosso della competizione elettorale.

Particolarmente intenso è già il lavoro in direzione del 25 aprile e del 1° maggio. Giovedì 27, inoltre, verranno pubblicate 4 pagine interamente dedicate all'anniversario della morte di Gramsci. Questo insieme di iniziative porterà a milioni di essere portati in centinaia di migliaia di copie fra i giovani nelle università, nelle scuole medie, fra i lavoratori nelle fabbriche e potranno sicuramente costituire un ulteriore elemento di mobilitazione politica.

Ma vediamo in modo più dettagliato come si è potuto giungere al risultato di domenica. Intanto guardiamo alle copie diffuse nelle più grandi federazioni del paese: a Torino sono state portate nelle case 28 mila copie, 14 mila e cinquemila in più rispetto ai normali livelli di diffusione; a Genova 42 mila e seicento, circa 24 mila copie in più; a Milano 73 mila; a Bologna 65 mila e ottocento; a Firenze 55 mila e seicentocinquanta; a Roma 47 mila e duecentocinquanta; a Napoli 35 mila e cinquemila.

Quest'ultima invece, ha respinto queste tesi e ha di spunto che il processo resti a Milano con i due fascisti in galera. ...

Ma anche le più piccole federazioni hanno dato tutto il loro contributo al conseguimento di questo successo: si pensi a Trento che ha diffuso mille e seicento copie, cioè circa settanta in più rispetto alle domeniche normali, a Pordenone 2 mila e seicento, circa mille e cento in più.

Alcune fra queste hanno talora raddoppiato o triplicato la normale diffusione domenicale: è il caso di Fermo, Chieti, Caserta e di tutte le federazioni calabre.

Ancora un cenno al lavoro compiuto dai nostri lavoratori all'estero, che anche con l'Unità stanno preparando il ritorno dei nostri connazionali, segnaliamo, in particolare, le federazioni di Zurigo e Genova che hanno complessivamente diffuso oltre 3 mila copie.

DICHIARANO FALLIMENTO

La Dc pretende di essersi guadagnata la fiducia degli elettori grazie ai suoi 25 anni di governo. Ma come ha diretto il paese? Ce lo dicono gli stessi uomini che essa ha posto alla testa del governo.

RUMOR - EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

(discorso del 16 aprile)

«Non è stato possibile nella scorsa legislatura portare avanti un disegno riformatore organico e realistico e tale da indicare alla vasta opinione pubblica una prospettiva politica ben comprensibile».

ANDREOTTI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN CARICA

(intervista del 15 aprile)

«Il centro-sinistra ha mostrato l'incapacità di suscitare un moto di sviluppo economico. Anzi, nel 1971 l'industria ha perso 117 mila posti rispetto al 1970».

ECCO IL SUCCO DELLA LORO CONFESSIONE:

- NIENTE RIFORME
- NIENTE PROSPETTIVA POLITICA
- CRISI ECONOMICA

LA DC NON MERITA FIDUCIA SVOLTA DEMOCRATICA VOTO AL PCI

Conferenza stampa di Parri a Roma

Il presidente del gruppo senatoriale della sinistra indipendente, Ferruccio Parri, terrà oggi alle ore 10.30 alla Casa della cultura di Roma, una conferenza stampa sulle prossime elezioni. Saranno presenti i parlamentari e i candidati della sinistra indipendente.

REAZIONI ALLE ACLI

Le reazioni del congresso aclista, con la conferma della scelta di classe e autonomistica, hanno suscitato reazioni sulla stampa e negli ambienti politici e sindacali. Oltre al significato generale di tale conferma, i commenti fanno riferimento alle possibili conseguenze elettorali. Il coordinatore del Mpl, Silvio Labor ha affermato che «il congresso ha dimostrato che le ACLI hanno la capacità e la forza per il mantenimento dell'impegno unitario da parte delle ACLI, la conferma del rifiuto del collaterale con la Dc, la partecipazione alla lotta per un nuovo equilibrio di potere nella società coincidono con la capacità di iniziativa che sta dimostrando, a tutti i livelli, la più gran parte del movimento sindacale».

Da parte socialista si cerca di reagire a quello che Di Vittorio ha definito «l'abbandonamento definitivo da parte della Dc delle posizioni che renderebbero possibile dieci anni fa l'avvio del dialogo fra masse socialiste e masse cattoliche». Il ministro Giolitti, in un articolo in cui si bilancia la polemica anti-dc con quella anti-cp, ha chiesto ancora alla Dc di rinunciare alla svolta a destra e di rifare coi socialisti «un governo che porti avanti il pacchetto delle riforme».

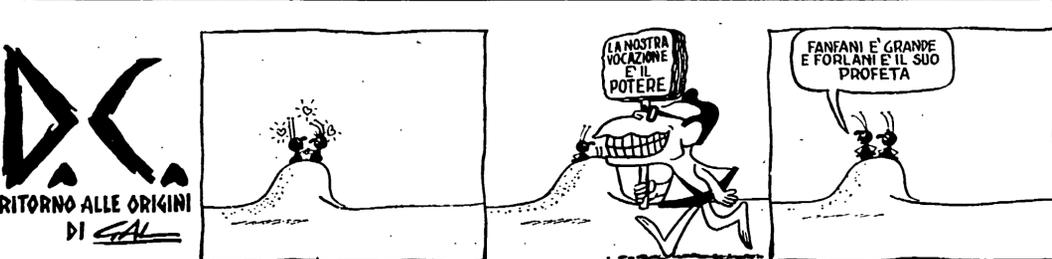
Il segretario socialista della UIL, Ravenna, ha notato che «il mantenimento dell'impegno unitario da parte delle ACLI, la conferma del rifiuto del collaterale con la Dc, la partecipazione alla lotta per un nuovo equilibrio di potere nella società coincidono con la capacità di iniziativa che sta dimostrando, a tutti i livelli, la più gran parte del movimento sindacale».

LA MALFA

Inaugurando la serie delle conferenze stampa televisive riservate ai segretari dei partiti, l'on. La Malfa ha avuto modo di offrire, senza più mascherature, l'immagine di un Pci che, dimessi gli abiti immodesti della «coscienza critica della sinistra», è ormai pervenuto alla vecchia spiaggia del centrismo. In sostanza, la sua esposizione e le sue risposte hanno fatto perno attorno all'esigenza di ristabilire tranquilli margini di accumulazione capitalistica per una ripresa economica e del rinvio delle riforme. Coerente con questa impostazione egli ha prospettato (esattamente come Forlani e Malagodi) una maggioranza di tipo centrista, dato che la risposta data dal Psi «logica ogni possibilità di una colla-

Se non l'hai ricevuto affrettati a richiedere il certificato elettorale

Se non hai ancora ricevuto il certificato elettorale, o se lo hai smarrito, affrettati a richiederlo al Comune. Da sabato prossimo fino al pomeriggio di lunedì 1° maggio, gli uffici comunali rimarranno aperti tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 19 e, nei giorni delle votazioni, per tutta la durata delle operazioni di voto.



Il «piano chimico» e gli interessi del grande capitale privato

Il movimento che segna la storia del secolo

I COMUNISTI NEL MONDO

Esperienze socialiste già avviate, lotte di popolo contro l'aggressione e l'oppressione dell'imperialismo, originali processi di avanzata sul terreno della democrazia: il quadro di una gigantesca trasformazione rivoluzionaria che ridicolizza la miseria provinciale delle polemiche dc e PSDI

A sentire democristiani e socialdemocratici in queste settimane di propaganda elettorale, il movimento comunista nel mondo si sarebbe dimostrato incapace di evoluzione e quindi il partito comunista italiano dovrebbe essere guardato, oggi come ieri, con massima diffidenza. E' uno dei temi favoriti della loro campagna. Forlani e Saragat non hanno fatto uso anche nei discorsi di questi ultimi giorni. Devono davvero trovarsi a corto di idee, poiché pochi argomenti potrebbero essere logici e schematici quanto questo: è una specie di fantasma del dibattito politico, Nixon ad esempio, e con lui tutti i corollari degli ideologi americani, non vi crede più. E dire che se c'è qualcuno che di tenerezza per i comunisti ne ha sempre avute poche, questi è proprio lui; onestamente, neanche Forlani o Saragat possono stargli a confronto. Una buona parte del suo tempo, forse la più grande, il presidente americano la deve dedicare proprio a trattative con comunisti: sovietici, cinesi, romeni, jugoslavi, domani forse come ieri — e nonostante tutto — anche vietnamiti.

Un errore degli USA

Si dirà: sono comunisti che hanno posizioni diverse. E chi lo nega? Anche questo è, a suo modo, il risultato dell'estensione raggiunta dal movimento, quindi del cammino che esso ha percorso. Avere ignorato la vitalità del movimento comunista, perfino nel momento di contraddizioni che essa comporta, è stato — oggi molti americani fra i più autorevoli lo riconoscono esplicitamente — uno dei massimi errori della politica degli Stati Uniti, causata soltanto di danni e di crisi. Se poi il comunismo non fosse stato capace di evoluzione, bisognerebbe pur spiegare com'è che esso ha continuato a espandersi, a camminare, sino ad acquistare tanto peso nel mondo, in quasi tutti i continenti, tanto che si può dire senz'altro che questo movimento, dal 1917 in poi, è diventato sempre più il secolo del comunismo. Senza una costante capacità di creazione politica e di riflessione critica, un simile fenomeno non sarebbe neppure pensabile. Certo, la Rivoluzione d'Ottobre resta il punto di partenza di tutto, ma proprio da un secolo di tempestose trasformazioni rivoluzionarie, restare fermi alle concezioni di allora, pur con tutto quel che di grande in esse vi era, o anche soltanto fermarsi più tardi, all'esperienza di 25 anni fa, quando pure il comunismo emergeva vittorioso dallo scontro mortale col fascismo, avrebbe significato condannarsi alla decadenza. Appunto la capacità di non fermarsi nemmeno nei momenti dei grandi successi è la prova della nostra vitalità.

In un suo scritto del 1959 Togliatti, dopo una riflessione critica sulla storia dell'Internazionale comunista, invitava ad un esame della varietà e vastità delle lotte che, anche nel quadro della guerra antifascista, vedevano i comunisti impegnati, in paesi così lontani e diversi come la Jugoslavia e la Cina, per non parlare dell'URSS, Stalingrado e della resistenza europea) al momento in cui il Comintern fu sciolto. Togliatti sommaria queste prove alle esperienze che già stavano alle spalle del movimento (i fronti popolari in Francia e in Spagna, in particolare) ed offriva tutto questo come materia di meditazione a coloro che si meravigliavano « per l'importanza assunta dal comunismo nel mondo. Dallo scioglimento del Comintern sarà ben presto passato un trentennio. Non tutte le esperienze compiute dopo di allora, così come non tutte quelle che erano state compiute prima, sono state positive. Non può esistere forza politica che non sbagli mai. Non è così che si misura la validità di un'idea e di un metodo, ma piuttosto con la capacità di trarre lezione dalla propria esperienza, dai suoi successi come dai suoi errori. Poiché di questo dunque si tratta, sarà opportuno riprendere per un momento il tema che Togliatti invocava in sede storico-politica a proposito del Comintern ed analizzare che cosa

è oggi il comunismo nel mondo, in quali battaglie esso è impegnato. Sebbene non sia così remoto nel tempo, è già quasi lontana pagina di storia quella che vedeva il comunismo praticamente chiuso nella roccaforte sovietica, con tutti i motivi condizionanti che questa posizione difensiva inevitabilmente comportava. Da allora la sua esperienza ha fatto matchezza d'olio. Ma limitarsi a dire questo sarebbe troppo poco. Avremmo potuto dirlo infatti anche diversi anni fa. Ciò che invece oggi conta di più è proprio la diversità (pur nella profonda unità comportativa) delle vie intraprese e delle prove affrontate, oltre la loro estensione storica e geografica.

Il comunismo oggi è innanzitutto la vasta area che vede i partiti comunisti al potere, con esperienze socialiste già avviate. Ma anche quest'area va vista nella sua totalità, non in alcune sue parti soltanto. E' una totalità che abbraccia la Unione Sovietica e la Cina, due delle maggiori potenze del mondo, ma comprende anche Jugoslavia e Romania, Ungheria e Bulgaria, Corea del Nord e Vietnam del Nord e ancora Cuba all'altro capo del globo. Come si vede, non si tratta di un semplice elenco, che in tal caso non sarebbe nemmeno completo. Ma, appunto, la realtà storica del socialismo nel mondo non può essere ridotta a un elenco. Essa è qualcosa di più che una somma di fattori simili, è già un intreccio di esperienze. Su ognuna di esse noi abbiamo manifestato le nostre riflessioni ed espresso, quando è stato necessario, i nostri giudizi. Nessuna di esse è più qualcosa di intoccabile. Nessuna di esse può né neppure pretendere di esserlo. Torneremo su questi punti, poiché non possiamo certo non ignorare la complessità dei problemi che si pongono nel mondo socialista. Ma il nostro stesso autonomo modo di vedere è già il frutto delle affermazioni più vaste ottenute fra l'umanità dalle nostre concezioni. E quelle esperienze nel loro complesso, anche con tutti i loro limiti, hanno tanto trasformato radicalmente il mondo.

L'esempio del Vietnam

Le stesse prove dei comunisti al potere non possono più essere ridotte a quelle dei soli paesi socialisti. Non parliamo, beninteso, del passato, che pure è importante, ma del presente. In punti lontanissimi del mondo sono partiti comunisti che, in questi vasti zavorri di coalizione popolare stanno di fronte a noi: una è in corso nel Cile ed è, per quanto difficile, una delle più trascinate vicende dei nostri giorni. L'altra è da poco finita in Finlandia col ritorno dei comunisti all'opposi-

zione, ma non è detto che non debba riprendere. Fuori dall'area socialista il comunismo è questo e altro. E' la guida della lotta straordinaria che la piccola nazione vietnamita conduce da anni contro la disumana macchina bellica americana, un esempio grandissimo di fusione tra una forza di avanguardia, quale i comunisti sanno essere, e tutto un popolo; è il nucleo dirigente dei popoli di Cambogia e del Laos che, con quello vietnamita, combattono gli stessi aggressori. E' — se vogliamo spostarci di vicino a noi, in Europa — il partito che 35 anni di franchismo non sono riusciti a spezzare in Spagna, massimo animatore di una lotta che finirà col far affossare anche il fascismo spagnolo. E' due grandi partiti di opposizione democratica, come quelli italiani e francesi, che rappresentano le forze storicamente capaci di portare le classi popolari alla guida dei loro paesi e che sono, qui come là, le vere garanzie di difesa e sviluppo della democrazia.

Se l'elenco dovesse continuare, sarebbe assai lungo, poiché la battaglia comunista è presente quasi ovunque sulla Terra. Ma una volta di più non è un semplice elenco, che ci interessa. Quello che abbiamo qui ricordato sono in ogni caso grandi lotte di popolo, diverse per circostanze, modi e contenuti, ma tutte forti di un'immensa carica emancipatrice. Ritorniamo piuttosto per un momento ancora al punto recente, in ordine cronologico, di avanzata del nostro movimento: in Cile. E' un piccolo e lontano paese. Ma c'è perfino chi si è preoccupato sulla stampa americana delle ripercussioni che l'opera del suo governo di sinistra poteva avere in Europa, compresa la stessa Italia. Nessuno può contestare infatti il quadro costituzionale e lo spirito profondamente democratico in cui le forze rinnovatrici cilene — primi i comunisti — conducono la loro azione al potere per liberare il proprio popolo e guidarlo sulla via del socialismo. Sono loro a rappresentare la democrazia nel continente sud-americano, non certo i regimi che venivano sfasciati e inclusi nel cosiddetto « mondo libero ». I tentativi di eversione non sono venuti dai comunisti, ma — lo ha ricordato il più recente numero di Washington — da uno dei più potenti monopoli nord-americani, che operava — qui è il fatto più grave — col beneplacito del presidente degli Stati Uniti. Questi sono gli alleati della democrazia cristiana italiana. Tutto ciò non è certo una novità. Le stesse non sono rivoluzioni. Fanno parte di ciò che ogni persona mediamente informata oggi sa. Dovremo ricordare a Saragat e a Forlani è solo indizio di quanto povera sia la loro stanca polemica anticomunista.

Giuseppe Boffa

Le Regioni a statuto ordinario sono ormai costituite e si accingono ad operare: in questi giorni hanno ricevuto i poteri delegati anche per l'urbanistica. Questa profonda trasformazione amministrativa di tutto il paese consente di osservare la situazione territoriale delle Regioni da una prospettiva molto diversa da quella che si è venuta cristallizzando negli anni '50 nell'Amministrazione del governo centrale, deliberante della cosa pubblica in ogni parte d'Italia con competenze e poteri decisionali esclusivi. Alla luce di questa nuova prospettiva acquista un particolare significato politico e urbanistico la situazione critica di Venezia e del suo hinterland minacciati nella loro esistenza da fenomeni naturali e artificiali imponenti. Durante lunghi anni poco si è fatto per migliorare questa situazione, che è diventata sempre più grave soprattutto a causa della lentezza e dell'inefficienza dell'attività urbanistica legata ai meandri della legge del '42: una legge fascista ancora in atto che ha impedito ogni forma di pianificazione diretta per imporre alla formazione dei piani un lentissimo iter burocratico, e criteri d'attuazione di carattere formale che hanno ritardato prima e paralizzato poi ogni intervento, anche dei più urgenti, come quello di arginare i fenomeni fisici della subsidenza.

Vista nella nuova prospettiva del decentramento la crisi di Venezia risale, per tali aspetti di fondo, a certi fenomeni di preminenza in territorio dell'attività imprenditoriale che si sono determinati negli ultimi anni. Fra questi ultimi premevano, per importanza, il fermo dato dalla marina militare alle industrie meccaniche navali dell'Arsenale, l'agonia e poi l'abbandono dell'attività del cotonificio, infine la chiusura del Mulino Stucky. Sono avvenimenti ormai lontani nel tempo, ma ancora presenti nella memoria dei veneziani perché hanno tolto alla loro città quel tanto di intima partecipazione fra residenza e lavoro operato che fronteggiava l'espandersi del consumismo, caratterizzata dalla singolare e fittizia forma di opulenza delle attività turistiche. La depressione del settore di Castello e delle estreme zone della Giudecca e di Dorsoduro, e l'esodo di giovani forze di lavoratori che hanno portato la loro residenza in terra ferma anche quando lavorano a Venezia, sono le prime conseguenze tangibili dal punto di vista sociale dello stato di decadimento in cui versa la città.

Un comitato al vertice

Di fronte a questa situazione il governo ha messo in atto un grande comitato di esperti, che ha fatto molti studi, purtroppo con scarse conclusioni operative rapide. Si è poi formulata una legge approvata, per ora, solo dal Senato, che prevede per la salvaguardia di Venezia e del suo hinterland, dichiarati « territorio di preminente interesse nazionale » un piano

comprendente formato secondo le direttive dei piani territoriali di coordinamento della legge del '42. La preparazione del piano comprensoriale è stata affidata con criterio fortemente autoritario, a un comitato di ministri, cui sono affiancati i presidenti della giunta regionale dell'amministrazione provinciale, il sindaco di Venezia e un solo rappresentante per tutti gli altri comuni del comprensorio: un vertice assoluto, dunque, il solo che si ritiene capace, per questa sua posizione di preminenza, di impostare correttamente i problemi di questo territorio, escludendo, dalla sua futura trasformazione ogni ingerenza « contaminante » di carattere locale.

In realtà, è necessario rovesciare questa posizione con un giudizio fondato sulla prospettiva del decentramento, e considerare il comprensorio come uno strumento di formazione popolare, legato, per ogni interesse pubblico, ai luoghi in cui la popolazione vive, agli assetti di cui fa parte ogni sua attività e alle piccole e grandi trasformazioni in cui è coinvolta. Da questa prospettiva, che è la più realistica, al di là di ogni enfatica dichiarazione di tutela, apparirà del tutto anacronistica ed inaccettabile la predetta normativa di legge per la salvaguardia di Venezia. Ma è inaccettabile anche la posizione della Regione, che pur rifiutando la legge come incostituzionale, invece di avocarne a sé la formulazione come sarebbe suo diritto, suggerisce allo Stato di potere che ancora oggi, dopo la modalità che sono altri-

tanto autoritarie anche se su scala regionale. Per comprendere appieno la situazione reale in cui viene inquadrato il nuovo decentramento urbanistico, può tornare utile, esemplificarla con alcuni fatti di grande dimensione di cui presto il comprensorio di Venezia subirà l'urto violento.

Il diritto dei lavoratori

Alludo, in particolare, al cosiddetto « piano chimico », che fa parte di quelle decisioni di riforma di settore al vertice, comprese nel programma economico nazionale, che, per l'ambiguità dei fattori di convenienza produttivistica su cui è fondato il suo meccanismo strategico, si colloca nella sfera più critica di collisione fra gli interessi particolaristici del grande capitale e quelli dei lavoratori. In questa sfera, dove si creano colossali trasformazioni della sfera produttiva, destinate a colpire i lavoratori sia del porto, sia dell'industria di Marghera. E' necessario e urgente, dunque, riportare al programma di ristrutturazione del capitale industriale privato, che si nasconde, almeno in parte, dietro il « piano chimico », la logica del piano comprensoriale delle aree interessate. E' questo uno dei settori in cui la politica del decentramento deve limitare il velleitarismo dirigistico dei centri di potere che ancora oggi, dopo il decentramento regiona-

le, pretendono di decidere il destino di territori anche ammissibili secondo la strategia del capitale. Bisogna contrapporsi a queste decisioni di vertice, anzitutto, con un'analisi approfondita del « piano chimico » stesso; valgarne gli aspetti positivi e negativi, indicare con esattezza i suggerimenti accettabili, con le relative trasformazioni da attuare, e quelli che sono da rifiutare per la loro ambigua genesi socio-economica. In queste decisioni dovrebbe essere coinvolta la massa dei lavoratori che hanno il diritto di giudicare la situazione e la politica di sviluppo del loro territorio attraverso rappresentanze qualificate che entrino a far parte dell'Ente comprensoriale, affinché quest'ultimo, nel rappresentare tutti gli interessi pubblici dei gruppi che configurano la dimensione, culturale e produttiva, del comprensorio, non si limitasse a concezioni degli assessorati locali dev'essere radicalmente mutata per adeguarla alle nuove finalità comprensoriali. Gli assessorati non saranno più individuali, ma composti da rappresentanze di tutti i fabbricati esistenti non abitati da proprietari, e al loro risanamento ad uso di edilizia economica e popolare.

A questo stralcio potrebbe aggiungersi la formazione dei servizi che mancano nella città, quantificandoli secondo le norme della legge 6 agosto 1967, n. 765, e ubicandoli con una distribuzione ragionevole solo dove è possibile farlo; un'operazione inattuata che si può attuare senza piani parcellareggiati e che è urgentissima se si vuol dare a Venezia un minimo di attrezzature recettive che frenino lo esodo della popolazione.

Giuseppe Samonà

i Garzanti di aprile

In edicola e in libreria

Moravia Le ambizioni sbagliate

Publicato nel 1956, questo libro si ripropone oggi alla lettura come uno dei più bei romanzi italiani. Volume doppio, L. 800 su licenza dell'editore Bompiani.

La repubblica probabile

L'italia di domani negli scritti di Andreotti, Bertoldi, Cottone, La Malfa, Luzzatto, Natoli, Orlandi, Pieraccini, Sullo, Terracini; a L. 700 di Mario D'Antonio.

Cocker Come, dove, quando coltivare i fiori

Come vivere tra i fiori tutto l'anno. Una preziosa guida per esperti e sprovveduti principianti. L. 700

Ho Chi Minh Diario dal carcere

Un'immensa e inedita immagine del grande rivoluzionario vietnamita. L. 600

Papa Giovanni Brevario

Un riassunto delle più belle pagine di Angelo Roncalli. L. 700

i Gialli Garzanti

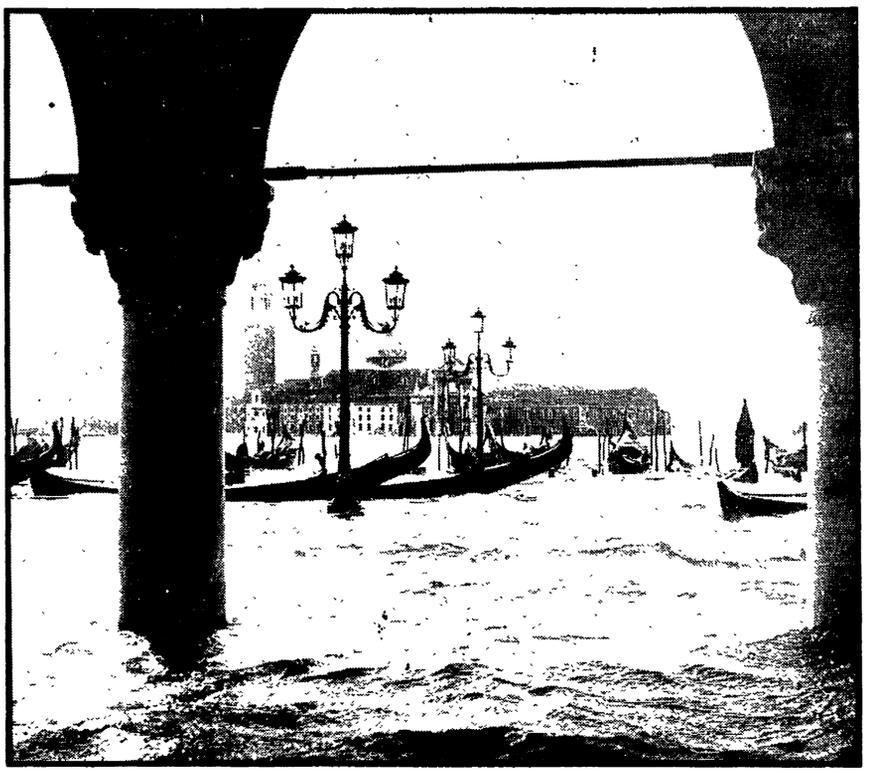
Scerbanenco Europa molto amore

Perché due giovani donne belle e sofisticate, luggone per tutta Europa se hanno un solo per ogni mese di presa. L. 400

Lange Sua eccellenza la droga

Un libro che, nel mondo, è stato tradotto in 15 lingue. Garzanti editore di Torino. L. 400

Garzanti



PER UNA PROFONDA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE DI BASE

Scuola: da dove cominciare

Fin dai più elementari livelli di maturazione intellettuale un nuovo principio educativo deve prendere il posto dell'ideologia dominante — Le linee di un programma di rinnovamento da imporre con l'azione organizzata delle masse popolari

Quando si parla di « dequalificazione » della scuola, ci si riferisce generalmente alla « condanna » superiore e all'immensità, la cui scarsa produttività in termini d'istruzione, cultura, capacità professionale e civili è nota a tutti; ma ciò che è più grave è che questa « dequalificazione » è generale e riguarda prima di tutto il settore iniziale di base. Di qui deve iniziare il processo di rinnovamento, che si realizzi in tutti i suoi gradi. Non si tratta solo di porre termine alla pratica discriminatoria, alla selezione attraverso le bocciature e di assicurare perciò realmente il diritto allo studio, e neppure soltanto di rendere effettivamente gratuita la scuola dell'obbligo: si tratta di riformare completamente il sistema di ciò che vi si apprende, la visione pedagogica, il principio educativo, di dare vita a quella scuola veramente popolare che l'Italia non ha mai avuto in tutta la sua storia. La scuola attuale in tutti i suoi gradi, ma soprattutto ai livelli di base, aspira ad una concezione ideologica che nell'elementare è retriva — basta scorrere i libri di testo

per rendersene conto — e al livello superiore non riesce neppure a darsi una veste moderna. E' l'ideologia agisce sempre prima di tutto impedendo di prendere contatto con la realtà, d'imparare a conoscere e a giudicare, perciò costringe ad accettare, invece di imporre, una nuova gestione, una nuova concezione dell'uso e del ruolo dell'istruzione in una scuola veramente unitaria per tutti i ragazzi, che li renda capaci di dirigere e di controllare chi dirige, come disse Gramsci, capaci di lavorare e di pensare, nella quale si tenda a negare la prima forma di disuguaglianza: quella che nasce dalla separazione fra chi pensa e chi lavora.

E' questo un principio educativo che non si può semplicemente proporre nel dibattito teorico o chiedere che sia attuato con provvedimenti di un ministro illuminato. Poiché è il principio educativo che risponde agli interessi generali in quanto risponde agli interessi delle classi popolari, esso può essere solo imposto dall'azione delle masse, delle organizzazioni demo-

cratiche e operaie, degli enti locali a direzione democratica, delle famiglie e degli insegnanti. Nel lavoro di gruppo di Bologna con Ciari furono scelti, come s'è accennato in un precedente articolo, le linee di un programma per la ristrutturazione della scuola di base, articolato sul progetto di vari livelli di maturazione di cui garantire a tutti il raggiungimento (il che, com'è abbastanza dimostrato, è possibile se si agisce — col pieno tempo, con nuovi mezzi didattici, con una nuova coscienza educativa — contro gli effetti delle diverse situazioni socio-culturali che accrescono la disuguaglianza nel rendimento scolastico).

A sette anni la padronanza della lettura e della scrittura e il loro uso per comunicare e intendere « messaggi » significativi; a nove anni la capacità di esporre oralmente e per iscritto il contenuto di una esperienza di risolvere problemi matematici, di sintetizzare i dati di una elementare esperienza a undici anni la capacità di orientarsi nell'uso di un in-

ziiale linguaggio scientifico, di partecipare ad una discussione, il possesso di una baga di conoscenze « culturali »; a quattordici anni una mentalità scientifica e una mentalità aperta verso i problemi sociali; una ricca conoscenza degli eventi storici, non soltanto europei e italiani, piena padronanza d'una lingua straniera, capacità di stendere documenti, di riassumere testi anche complessi, di dirigere una discussione, d'impostare il lavoro scolastico prevalentemente come ricerca su libri, su altri testi e documenti, fra la gente; a sedici anni, capacità di espressione scritta e orale non più soltanto nel campo delle esperienze ma anche in quello delle idee, di stendere monografie, relazioni su esperimenti scientifici, di utilizzare bibliografie. A tutti i livelli di età, in forme di complessità crescente, uso di materiale per attività costruttive, manuali o razionali (con frequenza di aule « laboratoristiche »; espressione artistica con vari mezzi.

Questo richiede, certamente, altri insegnamenti (concretamente: la formazione universitaria per tutti, maestri e professori, la riqualificazione e l'aggiornamento di tutti i docenti, una nuova posizione sociale degli insegnanti), il pieno tempo, altri edifici scolastici. Non sono punti che si realizzano in un momento, tanto più che si tratta di superare un ritardo di decenni. Su questa base lavoreremo per la riforma nella sesta legislatura, a contatto con un movimento che sta crescendo, che parte dalla base della società, e al cui centro stanno collocando le organizzazioni operaie. C'è possibilità che questo movimento abbia successo. Esso non opera per rendere la scuola semplicemente più moderna, lavora per fare un'altra scuola. Risponde a un bisogno sociale che non nasce dalle esigenze « oggettive » della produzione e della divisione in classi, nasce dalla coscienza che anche nel campo dell'istruzione la lotta di classe è lotta per l'egemonia e il possesso di una salda formazione culturale per i giovani, è un'arma potente in questa lotta.

Giorgio Bini

Conferenza stampa dei sindacati per la giornata di lotta di venerdì

PER L'OCCUPAZIONE DEI TESSILI preparano il grande sciopero

Tredicimila lavoratori rischiano di perdere il posto per responsabilità del governo - Gli impegni che la Gepi non ha mantenuto - La solidarietà di altre categorie dell'industria

Mobilizzazione nelle fabbriche tessili per la preparazione dello sciopero nazionale...

La previsione della Confindustria per il '72 prevede per il blocco delle assunzioni altri 40.000 posti in meno...

Più di 5.000 chimici del colosso Montedison riuniti nelle assemblee

Dibattito sul contratto alla Sincat di Siracusa

Riunioni generali e di turno - L'azione per gli obiettivi rivendicati e le riforme - Organici, qualifiche, ambiente, orario e appalti i temi in discussione

Il Consiglio di fabbrica della seconda fabbrica chimica d'Italia la Sincat di Siracusa...

Al contrario, in ogni intervento è stata posta con forza la consapevolezza della responsabilità che grava sulla categoria...

Al calzaturificio di Ferrara

Successo operaio: la Zenith riapre

discorso. Ricordati il momento più significativo della lunga lotta, il sindaco ha ribadito che vi è stata e vi è piena consapevolezza della decisione di annullare i provvedimenti di requisizione...

FERRARA 17. Alle 10,42 precise di questa mattina, la sirena è tornata a suonare al calzaturificio Zenith di Ferrara...

La battaglia dei lavoratori tessili non può certamente considerarsi battaglia di un settore, ma di una classe operaia...

La divisione di classe c'è e si vede

Mettiamoci una pietra sopra e non pensiamoci più alla favola della divisione fra le classi...

per l'antimercato del cervello che lo scontro reale è stato e tra chi voleva fare in modo che cessasse l'affluire di manodopera nelle fabbriche degli speculatori sulle aree fabbricabili...

Vasta mobilitazione popolare in decine di comuni

IN CALABRIA MANIFESTAZIONI DI BRACCIANTI PER IL PATTO

In molte zone partecipano all'azione anche i lavoratori edili - Difesa e sviluppo dell'occupazione per bloccare il continuo esodo - Il rapporto tra le città e la campagna - La solidarietà dei sindacati



MIGLIAIA DI CONTADINI IN CORTEO A RAVENNA

Oltre 1.500 coltivatori diretti hanno manifestato sabato mattina a Ravenna contro le discriminazioni del governo...

La filiale USA è protetta dai dirigenti della DC

COCA-COLA: TACE IL GOVERNO SU EVASIONI E LICENZIAMENTI

Una delegazione di lavoratori da Andreotti - Il preteso « mistero » del fatturato e delle imposte dovute ai Comuni e allo Stato - Indagine sulle vendite

Oggi conferenza dei sindacati per le vertenze con governo e padroni

QUESTE LE TASSE DOVUTE?

Table with columns: STABILIMENTO DI IMBOTTIGLIAMENTO, VENDITE (totale litri), IMPOSTE (Imposta di consumo, I.G.E. 15,60), and various Coca-Cola plant names like Soc. SOBIB Bari, Soc. SIBEC Bergamo, etc.

A una delegazione di lavoratori della Coca Cola che gli chiedeva ieri di intervenire per far ritirare i licenziamenti...

Le manifestazioni di oggi: a Rombolo (ha parlato il segretario provinciale della Federbraccianti Ledda), Nco tera, Limbadi, nel Vibonese...

Franco Martelli

400 operai dell'Alfa sospesi per rappresaglia

MILANO 17. La direzione dell'Alfa Romeo ha risposto ancora con sospensioni a catena ad uno sciopero di reparto...

* - I sopraddetti stabilimenti risulterebbero chiusi; la loro vendita sarebbe stata assorbita dalla Soc. SIBEC - BERGAMO.

DRAMMATICHE TESTIMONIANZE SULLA TRAGEDIA DEL FOKKER CADUTO PRESSO FROSINONE

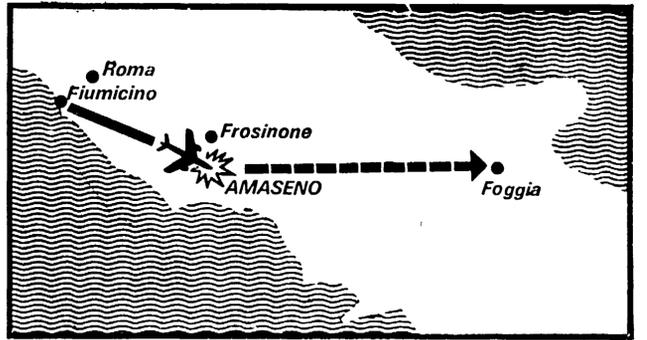
E' PIOMBATO TRA QUATTRO CASE COLONICHE

«Dopo il boato la vampata tutto intorno solo morti»

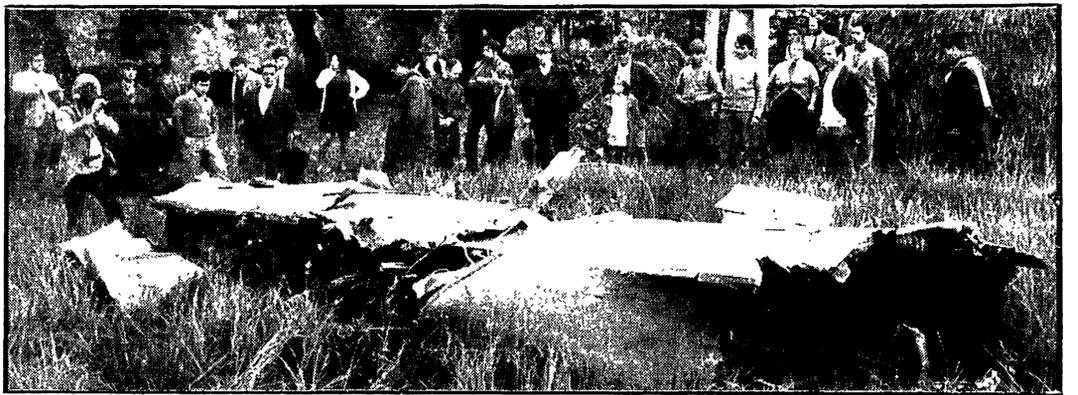
Il racconto dei contadini - « Ho sentito l'aereo ripassare due volte » - Gli spezzoni hanno sfiorato le mura delle abitazioni - Il terribile spettacolo che si è presentato ai soccorritori - I resti delle 18 vittime saranno riuniti in un'unica bara - Il velivolo avrebbe cercato di sorvolare la tempesta che imperversava in quel momento

Dal nostro inviato

Il «Fokker-27» ha cominciato a perdere quota proprio mentre sorvolava il fianco nord dei monti Ausoni, sui quali imperversava in quel momento un violentissimo temporale. Pochi minuti prima, il pilota Paolo Lombardino - 28 anni, ma oltre 3.000 ore di volo su «Macchi-326» e su «Grumman» dell'Aeronautica militare, oltre che negli aerei di linea dell'ATI - aveva chiesto alla torre di controllo di Ciampino il permesso di portarsi a sedicimila piedi d'altezza (4.800 metri) dal dodicimila (3.600 metri) ove si trovava. Probabilmente stava tentando di scavalcare l'ammasso nuvoloso, invece - questa è la prima ipotesi che è lecito fare - si è trovato subito nel «cuore» dell'uragano. L'aereo ha sfiorato



Il punto in cui la rotta s'è bruscamente spezzata



FROSINONE - Il relitto più grande che sia rimasto del «Fokker» precipitato

Chi sono le diciotto vittime sull'aereo

Ecco i nomi e le prime notizie relative ai 15 passeggeri e ai tre uomini d'equipaggio periti nella sciagura: Maria e Amedeo Forlunio di Foggia; Ugo Lo Conte, 52 anni, ginecologo di Foggia; Pasquale Murrara, 47 anni, di Terri, dirigente dell'ANIC di Manfredonia; Silvio Lulli, 24 anni, ufficiale pilota in servizio alla scuola militare di Amendola (Foggia); Elena Caciagli, 33 anni, di Livorno, residente a Roma, dei servizi culturali della FAI-TV; Guido Caciagli, zio di Elena Caciagli; Franco Damone, avvocato di San Severo e il ragioniere Dario Coratolo di Foggia, tornavano da Cagliari dove avevano partecipato al congresso delle ACLI; Oliviero Podda e il signor Sarais di Cagliari erano tecnici che dovevano recarsi a uno stabilimento di Manfredonia; il dottor Sponga dirigente dell'Isidis di Foggia, era diretto a Taranto; Eugenio Romano; Dino Donati, di Cevoli (Pisa) imprenditore e Mario Lo Popolo, studente di Bari. Il comandante dell'aereo Paolo Lombardino, di 28 anni (Trapani) abitante a Roma, era sposato con un figlio; il secondo pilota Vittorio Pedemonte, 32 anni, genovese abitante a Roma, celibe; il tecnico di bordo, Clemente Basile, 24 anni, di Cimilite (Napoli).

Nuova impresa di Victor Maimone, il re degli assegni a vuoto

Scatola di sigari per dirottare il jet

Il falso supermiliardario, che voleva comperare la Val d'Ossola, è salito a Zurigo su un aereo diretto a Fiumicino costringendo il pilota ad atterrare a Ciampino - « Voglio vedere il papa e l'ambasciatore USA » - Catturato con un tranello

Campobasso. Un tragico fatto di sangue è avvenuto, nella tarda serata di ieri, a Montelongo, un piccolissimo comune del Basso Molise. Un uomo di 37 anni, Michele Florio, è entrato nel bar del comune e, dopo aver bevuto un caffè, senza averne bisogno, ha estratto una pistola a tamburo ed ha esplosivo un colpo all'indizio di un giovane di 20 anni, Pasquale D'Onofrio, che in quel momento si trovava all'ingresso del bar. Il proiettile ha raggiunto il giovane al cuore uccidendolo sul colpo. Dopo l'omicidio il Florio è fuggito, sottraendosi a stento alla folla che voleva linciare, fuggendo a raggiungere la propria abitazione dove rimase rinchiuso sino all'arrivo dei carabinieri della tenenza di Larino a cui si consegnava. A quanto si è potuto accertare sino al delitto sarebbe stato causato da motivi d'onore. Sembrava infatti, e a tal proposito pendono anche un procedimento penale presso il tribunale di Larino, che lo scorso anno il D'Onofrio aveva ucciso la figlia tredicenne del Florio, Maria, e che da allora il Florio abbia ripetutamente minacciato di morte il D'Onofrio. « Portatemi a Ciampino, altrimenti faccio saltare l'aereo; debbo parlare col Papa e con l'ambasciatore americano ». Il comandante del DC 9 della Stessair (proveniente da Zurigo e diretto a Roma) non ha avuto un attimo di esitazione: l'uomo, stringendo sotto il braccio una scatola di legno che, giurava, era piena di esplosivo, sembrava deciso a mettere in atto il proposito. In questo modo Victor Maimone è tornato a far parlare di sé le cronache dei giornali, che da un po' di tempo lo avevano dimenticato: falso supermiliardario stravagante, falso erede del patrimonio di «Cosa nostra» (la potente organizzazione mafiosa), falso compratore della Val d'Ossola, alla quale voleva dare un grande lustro turistico, l'italiano-americano era riuscito a prendere per il naso migliaia di persone, firmando assegni a vuoto a tutto spiano, allegando in alberghi di lusso con tanto di corte al seguito e segretario. Come sia fuggito dalla clinica dove era rinchiuso fino a Zurigo, luogo dal quale si è imbarcato per il volo per Roma della Stessair non si sa. Quello che è certo è che poco dopo il decollo, l'uomo si è alzato, e stringendo sotto il braccio una misteriosa scatola di legno, ha detto alla hostess: « Voglio parlare al comandante ». L'hostess ha rifiutato, non era il momento, ha detto allora Maimone e andato direttamente nella cabina di guida e ha detto al pilota: « Voglio andare a Rio de Janeiro, ma prima devi atterrare a Ciampino perché debbo dire una cosa urgente al Papa e all'ambasciatore americano. Se non mi ubbidisci faccio saltare tutto ». Il capitano Bayer si è messo in contatto con la torre di Ciampino, comunicando la situazione. A terra intanto scattava il

Pioggia, neve e burrasche su quasi tutta la Penisola

Il maltempo ha riportato l'inverno

Sembra di essere tornati in pieno inverno: pioggia, neve e burrasche hanno infatti battuto anche ieri molte regioni italiane. La temperatura è calata sensibilmente cogliendo in contropiede milioni di italiani che avevano già messo via i vestiti invernali e capotti. La giornata è iniziata con un terribile incidente stradale. Forse a causa della nebbia o del fondo stradale bagnato, un'auto con a bordo quattro giovani, ad Aymaville in provincia di Aosta, è finita in un laghetto artificiale. A bordo si trovavano quattro giovani che sono morti. Il maltempo, ovviamente, ha imperversato anche in Piemonte e Lombardia. In molte zone alpine è caduta la neve. In Emilia, la pioggia è caduta ininterrottamente per 24 ore su tutta la regione. Molti fiumi sono in piena. A Castelbolognese, tra Faenza e Imola, nei pressi del fiume Senio, molte famiglie hanno dovuto abbandonare le case. Il maltempo è stata chiusa al traffico perché il ponte sul Senio era appunto minacciato dalle acque. In tutta l'Emilia-Romagna si sono avute anche grandinate e cadute di fulmini. Una scarica elettrica ha provocato il crollo di un tetto di una casa dove tre bambini si trovavano a vedere la televisione. I tre sono rimasti illesi. Nell'Inghilterra, il fiume Sillario è uscito dagli argini allagando le campagne. Il maltempo ha colpito anche la Liguria. I partecipanti alla regata Imperia-Chiavari iniziata domenica, hanno incontrato molte difficoltà. Alcuni equipaggi sono finiti con le loro imbarcazioni lontanissime dalle zone di mare previste per la gara. A lungo si è tenuto per la sorte di alcuni partecipanti. Alle ricerche, subito iniziate, avevano preso parte mezzi della marina militare e dell'aeronautica. Pare che tutto, però, sia finito per il meglio. Alcune delle imbarcazioni, comunque, sono riuscite ad approdare a Livorno e in Corsica. Pioggia, burrasche e neve anche in Toscana, sul Molise, nel Lazio, in Abruzzo. Nel Meridione, i mari sono agitati e molti collegamenti di traghetti con le Isole hanno subito forti ritardi. In alcuni casi si è anche avuta la sospensione del servizio.

I PILOTI DENUNCIANO Scarso margine di sicurezza nei voli interni

Radar e radio insufficienti - Rotte congestionate Per i dipendenti dell'ATI intensi ritmi di lavoro

L'aereo precipitato ad Amaseno, nei pressi di Frosinone, era un «Fokker-27» dell'ATI, la compagnia aerea consociata all'Alitalia che dispone anche di dieci bimotori a reazione DC9 e di due «Caravelle». Il «Fokker-27» è un bimotore a turbopropelleri tra i più diffusi nel mondo, largamente usato da tutte le compagnie aeree: attualmente sono 730 i «Fokker-27» in servizio. Per il suo equipaggiamento e le sue attrezzature moderne, le sue doti di maneggevolezza - a detta degli esperti - il «Fokker-27» è considerato, tra i turbopropelleri, uno degli aerei più sicuri e viene usato per i voli nazionali. Quali sono state allora le cause del terribile disastro? Che cosa è avvenuto dopo l'ultimo messaggio radio del comandante del bimotore precipitato? Difficile rispondere, adesso. Al solito tante ipotesi, tanti dubbi. Ora ci sono le inchieste che dovranno far luce, se possibile, sulla dinamica della sciagura: una da parte della commissione d'inchiesta del Ministero dei Trasporti, le altre da parte del RAI (Registro aeronautico italiano) e della polizia. Al di là dell'ipotesi, comunque, c'è una realtà ben precisa che più volte è stata denunciata dai piloti e dai controllori di volo che hanno sottolineato, in più di una occasione, «l'insoddisfacente sicurezza dei voli provocata dalla congestione del traffico, conseguenza diretta di una cattiva organizzazione ed insufficiente delle infrastrutture». E tra le cause i piloti ricordavano, in un loro drammatico documento, la scarsità di radar; «pochi, spesso guasti o fermi per manutenzione» - si legge nel documento - «Insufficienti anche le radio ricevitori e trasmettitori degli aeroplani: per dare un messaggio urgente, a volte, ci vogliono anche venti minuti...». C'è anche un'altra realtà che il disastro ripropone all'attenzione. Quella dei componenti il personale dell'ATI, le loro condizioni di lavoro. Dei tre membri d'equipaggio del «Fokker» precipitato uno, Clemente Basile, 24 anni, era il «tecnico di bordo». «E' una definizione che resta solo sulla carta» - dicono al sindacato CGIL gente dell'aria - «In realtà i tecnici di bordo dell'ATI svolgono più di una mansione. Fanno i motori, gli sorvegliano anche altri controllori di volo, fanno i manutentori, le mansioni degli steward, delle hostess e via dicendo... Insomma un tecnico di bordo fa di tutto, ci è costretto...». Tutto questo, spiegano i lavoratori, per quel tipo di politica di cui sta acquistando i voli nazionali: una politica di ristrutturazione tesa a diminuire i costi di gestione sulla pelle dei dipendenti, che, per questo, vengono sottoposti a ritmi intensi e massacranti di lavoro. «In un caso solo, almeno i rappresentanti del sindacato e gente dell'aria» - l'ATI si avvale delle attrezzature e degli impianti dell'Alitalia per i controlli nei vari scali, ricorrendo anche al personale della compagnia di bandiera.

E' iniziato ieri a Lucca

Processo agli attentatori dei tralicci in Valtellina

Gli interrogatori degli imputati - I collegamenti con altre bande fasciste

Dal nostro inviato Lucca, 17. Carlo Fumagalli, indicato come il vero capo, il motore nascosto del MAR (movimento di azione rivoluzionaria) si è presentato, fra gli imputati di tutti, al processo per gli attentati dell'aprile 1970 in Valtellina, iniziato stamani dinanzi ai giudici del Tribunale di Lucca. L'indagato aveva cercato in tutta Italia quando nei suoi confronti il giudice istruttore di Sondrio spiccò il mandato di cattura, ma non fu mai capace di rintracciarlo il Pubblico ministero di Vitale, quanto ha visto il Fumagalli chiamato dall'ufficio giudiziario avanzare nell'aula ha esclamato: «Maresciallo, quell'uomo è colpito da un mandato di cattura». Evidentemente il P.M. non si ricordava che quel mandato era stato revocato, come gli è stato fatto osservare dalla difesa. Il P.M. ne ha preso atto. A Lucca non si è fatto vivo invece - ma era scontato - Enzo Salecchi, un altro imputato, l'informando del suo corredo più importante, l'uomo che rivelò ai redattori dello Spiegel di Francoletti di sapere i nomi dei mandanti e degli esecutori della strage alla Banca dell'Agricoltura di Milano. Ecco che cosa raccontò il Salecchi: « Raffaele Bertoli si recò alla Banca di Lucca color 27-30 chiaro insieme ad un certo Amedeo Birindelli. Birindelli scese di macchina e portò all'interno della banca la valigia con la bomba ». «La bomba» - aggiunse il Salecchi - «doveva scoppiare dopo l'orario di ufficio, ma il sistema di accensione era difettoso. L'informante era stato fornito dal signor Carlo Fumagalli, uno dei più importanti capi dei gruppi segreti che insensarono la sanguinosa insurrezione nel Veneto e sempre in contatto con gruppi neofascisti di Monaco. E' stato il materiale per le bombe in Svizzera e precisamente a Campobasso e Brusio ». Il misterioso «capo» della spedizione nello Yemen raccontata da Salecchi trova conferma in una lettera spedita dal Fumagalli durante la latitanza, dopo il mandato di cattura, al giornale di Lucca. «Signor giudice se lei fosse stato con me sui monti nel venti mesi o in Arabia qualche anno fa saprebbe chi è Carlo Fumagalli, capo dei gruppi, capirebbe che egli ha

Roma

Incontro su Dostoevskij alla sede di Italia-URSS

Ieri pomeriggio, nella sede dell'Associazione Italia-URSS, a Roma, c'è stato l'atteso incontro dei membri della delegazione sovietica che ha preso parte ai lavori del convegno su Dostoevskij tenutosi alla Fondazione Cini di Venezia con gli scrittori italiani e il pubblico romano. Tra i membri della delegazione sovietica erano: Sklovskij, Simonov, Alekseiev, Fedorenko e Breilburd. Alla presidenza sono stati invitati gli scrittori italiani Alberto Moravia, Enzo Siciliano, Gianfranco Toti del sindacato Scrittori e Renato Guttuso. Tra il pubblico erano gli scrittori Giuseppe D'Acosta, Antonio De nedetti e Mario Lunetta. I delegati sovietici si sono detti soddisfatti del convegno su Dostoevskij, degli incontri avuti con studiosi di ogni parte del mondo e del soggiorno in Italia. Fedorenko, dell'Unione scrittori sovietici, ha sottolineato il fatto che il rapporto tra i due paesi è stato ristretto da parte dei sovietici e il recupero di un artista che fu un grande critico del capitalismo, di un narratore e di un uomo che, per tutta la vita, in un tragico tempo storico di transizione, non perse la fiducia nell'uomo e nel suo potere di dominare gli eventi. Molto applaudito è stato l'intervento di Sklovskij, brillante oratore oltre che geniale figura lungo decenni dell'avanguardia letteraria e critica sovietica. Il quale, anche in risposta ad una domanda di Moravia sullo stile di Dostoevskij, ha sottolineato l'importanza enorme dello stile e della struttura narrativa dei suoi romanzi, ha detto che la sua attualità, la sua grandezza poetica, in particolare in un libro come I demoni, sta nell'aver raccolto tutto il mondo del suo tempo ad un drammatico processo.

Campobasso

«Sei stato con mia figlia» e lo uccide con un colpo al cuore

CAMPOBASSO, 17. Un tragico fatto di sangue è avvenuto, nella tarda serata di ieri, a Montelongo, un piccolissimo comune del Basso Molise. Un uomo di 37 anni, Michele Florio, è entrato nel bar del comune e, dopo aver bevuto un caffè, senza averne bisogno, ha estratto una pistola a tamburo ed ha esplosivo un colpo all'indizio di un giovane di 20 anni, Pasquale D'Onofrio, che in quel momento si trovava all'ingresso del bar. Il proiettile ha raggiunto il giovane al cuore uccidendolo sul colpo. Dopo l'omicidio il Florio è fuggito, sottraendosi a stento alla folla che voleva linciare, fuggendo a raggiungere la propria abitazione dove rimase rinchiuso sino all'arrivo dei carabinieri della tenenza di Larino a cui si consegnava. A quanto si è potuto accertare sino al delitto sarebbe stato causato da motivi d'onore. Sembrava infatti, e a tal proposito pendono anche un procedimento penale presso il tribunale di Larino, che lo scorso anno il D'Onofrio aveva ucciso la figlia tredicenne del Florio, Maria, e che da allora il Florio abbia ripetutamente minacciato di morte il D'Onofrio. « Sei stato con mia figlia » e lo uccide con un colpo al cuore. Il dirottatore dopo l'arresto.

Roma

Incontro su Dostoevskij alla sede di Italia-URSS

Ieri pomeriggio, nella sede dell'Associazione Italia-URSS, a Roma, c'è stato l'atteso incontro dei membri della delegazione sovietica che ha preso parte ai lavori del convegno su Dostoevskij tenutosi alla Fondazione Cini di Venezia con gli scrittori italiani e il pubblico romano. Tra i membri della delegazione sovietica erano: Sklovskij, Simonov, Alekseiev, Fedorenko e Breilburd. Alla presidenza sono stati invitati gli scrittori italiani Alberto Moravia, Enzo Siciliano, Gianfranco Toti del sindacato Scrittori e Renato Guttuso. Tra il pubblico erano gli scrittori Giuseppe D'Acosta, Antonio De nedetti e Mario Lunetta. I delegati sovietici si sono detti soddisfatti del convegno su Dostoevskij, degli incontri avuti con studiosi di ogni parte del mondo e del soggiorno in Italia. Fedorenko, dell'Unione scrittori sovietici, ha sottolineato il fatto che il rapporto tra i due paesi è stato ristretto da parte dei sovietici e il recupero di un artista che fu un grande critico del capitalismo, di un narratore e di un uomo che, per tutta la vita, in un tragico tempo storico di transizione, non perse la fiducia nell'uomo e nel suo potere di dominare gli eventi. Molto applaudito è stato l'intervento di Sklovskij, brillante oratore oltre che geniale figura lungo decenni dell'avanguardia letteraria e critica sovietica. Il quale, anche in risposta ad una domanda di Moravia sullo stile di Dostoevskij, ha sottolineato l'importanza enorme dello stile e della struttura narrativa dei suoi romanzi, ha detto che la sua attualità, la sua grandezza poetica, in particolare in un libro come I demoni, sta nell'aver raccolto tutto il mondo del suo tempo ad un drammatico processo.

Campobasso

«Sei stato con mia figlia» e lo uccide con un colpo al cuore

CAMPOBASSO, 17. Un tragico fatto di sangue è avvenuto, nella tarda serata di ieri, a Montelongo, un piccolissimo comune del Basso Molise. Un uomo di 37 anni, Michele Florio, è entrato nel bar del comune e, dopo aver bevuto un caffè, senza averne bisogno, ha estratto una pistola a tamburo ed ha esplosivo un colpo all'indizio di un giovane di 20 anni, Pasquale D'Onofrio, che in quel momento si trovava all'ingresso del bar. Il proiettile ha raggiunto il giovane al cuore uccidendolo sul colpo. Dopo l'omicidio il Florio è fuggito, sottraendosi a stento alla folla che voleva linciare, fuggendo a raggiungere la propria abitazione dove rimase rinchiuso sino all'arrivo dei carabinieri della tenenza di Larino a cui si consegnava. A quanto si è potuto accertare sino al delitto sarebbe stato causato da motivi d'onore. Sembrava infatti, e a tal proposito pendono anche un procedimento penale presso il tribunale di Larino, che lo scorso anno il D'Onofrio aveva ucciso la figlia tredicenne del Florio, Maria, e che da allora il Florio abbia ripetutamente minacciato di morte il D'Onofrio. « Sei stato con mia figlia » e lo uccide con un colpo al cuore. Il dirottatore dopo l'arresto.

Roma

Incontro su Dostoevskij alla sede di Italia-URSS

Ieri pomeriggio, nella sede dell'Associazione Italia-URSS, a Roma, c'è stato l'atteso incontro dei membri della delegazione sovietica che ha preso parte ai lavori del convegno su Dostoevskij tenutosi alla Fondazione Cini di Venezia con gli scrittori italiani e il pubblico romano. Tra i membri della delegazione sovietica erano: Sklovskij, Simonov, Alekseiev, Fedorenko e Breilburd. Alla presidenza sono stati invitati gli scrittori italiani Alberto Moravia, Enzo Siciliano, Gianfranco Toti del sindacato Scrittori e Renato Guttuso. Tra il pubblico erano gli scrittori Giuseppe D'Acosta, Antonio De nedetti e Mario Lunetta. I delegati sovietici si sono detti soddisfatti del convegno su Dostoevskij, degli incontri avuti con studiosi di ogni parte del mondo e del soggiorno in Italia. Fedorenko, dell'Unione scrittori sovietici, ha sottolineato il fatto che il rapporto tra i due paesi è stato ristretto da parte dei sovietici e il recupero di un artista che fu un grande critico del capitalismo, di un narratore e di un uomo che, per tutta la vita, in un tragico tempo storico di transizione, non perse la fiducia nell'uomo e nel suo potere di dominare gli eventi. Molto applaudito è stato l'intervento di Sklovskij, brillante oratore oltre che geniale figura lungo decenni dell'avanguardia letteraria e critica sovietica. Il quale, anche in risposta ad una domanda di Moravia sullo stile di Dostoevskij, ha sottolineato l'importanza enorme dello stile e della struttura narrativa dei suoi romanzi, ha detto che la sua attualità, la sua grandezza poetica, in particolare in un libro come I demoni, sta nell'aver raccolto tutto il mondo del suo tempo ad un drammatico processo.

Campobasso

«Sei stato con mia figlia» e lo uccide con un colpo al cuore

CAMPOBASSO, 17. Un tragico fatto di sangue è avvenuto, nella tarda serata di ieri, a Montelongo, un piccolissimo comune del Basso Molise. Un uomo di 37 anni, Michele Florio, è entrato nel bar del comune e, dopo aver bevuto un caffè, senza averne bisogno, ha estratto una pistola a tamburo ed ha esplosivo un colpo all'indizio di un giovane di 20 anni, Pasquale D'Onofrio, che in quel momento si trovava all'ingresso del bar. Il proiettile ha raggiunto il giovane al cuore uccidendolo sul colpo. Dopo l'omicidio il Florio è fuggito, sottraendosi a stento alla folla che voleva linciare, fuggendo a raggiungere la propria abitazione dove rimase rinchiuso sino all'arrivo dei carabinieri della tenenza di Larino a cui si consegnava. A quanto si è potuto accertare sino al delitto sarebbe stato causato da motivi d'onore. Sembrava infatti, e a tal proposito pendono anche un procedimento penale presso il tribunale di Larino, che lo scorso anno il D'Onofrio aveva ucciso la figlia tredicenne del Florio, Maria, e che da allora il Florio abbia ripetutamente minacciato di morte il D'Onofrio. « Sei stato con mia figlia » e lo uccide con un colpo al cuore. Il dirottatore dopo l'arresto.

Roma

Incontro su Dostoevskij alla sede di Italia-URSS

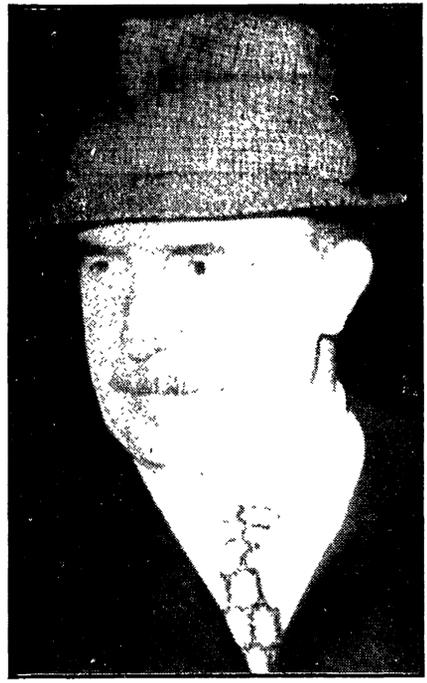
Ieri pomeriggio, nella sede dell'Associazione Italia-URSS, a Roma, c'è stato l'atteso incontro dei membri della delegazione sovietica che ha preso parte ai lavori del convegno su Dostoevskij tenutosi alla Fondazione Cini di Venezia con gli scrittori italiani e il pubblico romano. Tra i membri della delegazione sovietica erano: Sklovskij, Simonov, Alekseiev, Fedorenko e Breilburd. Alla presidenza sono stati invitati gli scrittori italiani Alberto Moravia, Enzo Siciliano, Gianfranco Toti del sindacato Scrittori e Renato Guttuso. Tra il pubblico erano gli scrittori Giuseppe D'Acosta, Antonio De nedetti e Mario Lunetta. I delegati sovietici si sono detti soddisfatti del convegno su Dostoevskij, degli incontri avuti con studiosi di ogni parte del mondo e del soggiorno in Italia. Fedorenko, dell'Unione scrittori sovietici, ha sottolineato il fatto che il rapporto tra i due paesi è stato ristretto da parte dei sovietici e il recupero di un artista che fu un grande critico del capitalismo, di un narratore e di un uomo che, per tutta la vita, in un tragico tempo storico di transizione, non perse la fiducia nell'uomo e nel suo potere di dominare gli eventi. Molto applaudito è stato l'intervento di Sklovskij, brillante oratore oltre che geniale figura lungo decenni dell'avanguardia letteraria e critica sovietica. Il quale, anche in risposta ad una domanda di Moravia sullo stile di Dostoevskij, ha sottolineato l'importanza enorme dello stile e della struttura narrativa dei suoi romanzi, ha detto che la sua attualità, la sua grandezza poetica, in particolare in un libro come I demoni, sta nell'aver raccolto tutto il mondo del suo tempo ad un drammatico processo.

m. pa.

Ieri sera alle 21 il compagno Paolo Castagnino «Saetta» ha lasciato il carcere completamente scagionato

LA MONTATURA? L'URATO SOLTANTO 24 ORE

La ferma risposta dei lavoratori genovesi contro la tentata provocazione antipartigiana e anticomunista - Solidarietà da tutta Italia - L'escalation neo-maccartista nelle indagini nel capoluogo ligure - L'ex capo partigiano si è subito recato alla sede de «l'Unità» - «Ero più che sicuro che tutto si sarebbe chiarito» - Le provocatorie perquisizioni



Il compagno Paolo Castagnino

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

La grottesca montatura... La grottesca montatura...

Si è concluso così un episodio gravissimo... Si è concluso così un episodio gravissimo...

che sono state dette sono note... che sono state dette sono note...

Non risulta sia stato fatto... Non risulta sia stato fatto...

lo Stato? Possibile che non... lo Stato? Possibile che non...

Il compagno Castagnino è... Il compagno Castagnino è...

Dichiarazione degli avvocati Malagugini e Ricci

MILANO, 17

Gli avvocati del compagno... Gli avvocati del compagno...

non meglio specificato... non meglio specificato...

le per insorgere contro la... le per insorgere contro la...

che i magistrati abbiano... che i magistrati abbiano...

In risposta all'ondata di maccartismo

Genova: la grande protesta al porto e nelle fabbriche

Si sono fermate anche l'Italcantieri e la S. Giorgio - Una ferma presa di posizione dell'ANPI in difesa delle libertà costituzionali

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17

La notizia della scarcerazione... La notizia della scarcerazione...

Slamano il porto e quasi tutte... Slamano il porto e quasi tutte...

Assieme nei reparti, votazioni... Assieme nei reparti, votazioni...

Un documento era stato approvato... Un documento era stato approvato...

Quando il SID si interessava a lui

Anche il bandito Mesina si faceva chiamare «Saetta»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17

L'arresto del comandante... L'arresto del comandante...

«Chi mi ha tenuto per tanto... «Chi mi ha tenuto per tanto...

A Genova da parte dei sedicenti Gap

Nuova provocatoria interferenza televisiva

GENOVA, 17

Mentre a Milano veniva... Mentre a Milano veniva...

quale segno si voglia l'iniziativa... quale segno si voglia l'iniziativa...

Contro il fascismo, contro le... Contro il fascismo, contro le...

Dalla nostra redazione

MILANO, 17

Dopo l'arresto di Giuseppe... Dopo l'arresto di Giuseppe...

«Si tratta di pettegolezzi»

Il magistrato ha fatto anche... Il magistrato ha fatto anche...

Con la barba un po' lunga... Con la barba un po' lunga...

Camilla Cederna, Marco... Camilla Cederna, Marco...

Assolti tutti gli imputati per le... Assolti tutti gli imputati per le...

MILANO, 17

dopo oltre due ore e mezzo... dopo oltre due ore e mezzo...

cul riferiamo in altra parte... cul riferiamo in altra parte...

A Viola è stato chiesto se... A Viola è stato chiesto se...

Gli abiti sequestrati

E' bene ricordare che dalla... E' bene ricordare che dalla...

Sospetti, invece, appaiono i... Sospetti, invece, appaiono i...

Con la formula più ampia... Con la formula più ampia...

Assolti tutti gli imputati per le notizie sulla morte di Feltrinelli

MILANO, 17... MILANO, 17...

Il 7 aprile scorso, gli strani... Il 7 aprile scorso, gli strani...

partamento, conserva gelosamente... partamento, conserva gelosamente...

Il discorso di Cossutta

(Dalla prima pagina)

sull'allarme per spingere a... sull'allarme per spingere a...

Si torna, quindi, all'interrogativo... Si torna, quindi, all'interrogativo...

TELEGIORNALE DELLE 20,30... TELEGIORNALE DELLE 20,30...

TELEGIORNALE DC

TELEGIORNALE DELLE 20,30... TELEGIORNALE DELLE 20,30...

partamento, conserva gelosamente... partamento, conserva gelosamente...

Viola ha detto stamane che... Viola ha detto stamane che...

per impedire che la verità... per impedire che la verità...

Si vuole colpire ed arrestare... Si vuole colpire ed arrestare...

L'Italia è campo delle manovre... L'Italia è campo delle manovre...

LE ASSENZE - Forti reazioni... LE ASSENZE - Forti reazioni...

Saba e Viel e il fermo di... Saba e Viel e il fermo di...

partamento, conserva gelosamente... partamento, conserva gelosamente...

per impedire che la verità... per impedire che la verità...

Si vuole colpire ed arrestare... Si vuole colpire ed arrestare...

L'Italia è campo delle manovre... L'Italia è campo delle manovre...

LE ASSENZE - Forti reazioni... LE ASSENZE - Forti reazioni...

Saba e Viel e il fermo di... Saba e Viel e il fermo di...

In piazza Capecelatro parleranno i compagni Occhetto e Falomi

Oggi alle 18 a Primavalle per la libertà del Vietnam

Appello della FGCR a tutta la gioventù democratica romana: « Manifestiamo contro i nuovi crimini USA, perchè l'Italia esprima la sua condanna e riconosca la Repubblica Democratica del Vietnam »



In questi ultimi giorni sul Vietnam del Nord si sono riversate tonnellate di bombe che hanno colpito città, villaggi; gli USA hanno compiuto ignobili massacri, uccidendo donne, bambini, inermi cittadini. E' ora di dire basta! I giovani comunisti, nell'esprimere il loro più profondo sdegno per simili atti che non possono che suscitare l'esecrazione di tutti gli uomini amanti della libertà e della pace, chiamano tutti i giovani democratici a stringersi attorno alle bandiere gloriose dei patrioti vietnamiti che in questi giorni, oltre a resistere eroicamente agli ignobili attacchi degli oppressori americani, stanno combattendo vittoriosamente per smascherare le menzogne di Nixon, la sua politica di « vietnamizzazione », per cacciare gli americani, per conquistare la libertà, la pace, l'indipendenza nazionale.

Oggi pomeriggio a Primavalle, con la manifestazione in piazza Capecelatro dove, alle ore 18, parleranno i compagni Occhetto della Direzione

del PCI e Falomi segretario della FGCR (presiederà il compagno Salzano, candidato al Senato), i giovani democratici romani daranno la prima immediata risposta ai barbari aggressori americani.

I giovani comunisti chiamano tutti i democratici a testimoniare oggi il loro impegno di lotta a fianco del Vietnam, per smascherare le false parole di uguaglianza e di libertà della DC che non ha il coraggio e la dignità non soltanto di pronunciare una sola parola di condanna, ma nemmeno di dissenso nei confronti della criminalità politica in USA, per liberare il nostro Paese dai pericoli vincti militari che, attraverso la NATO, ci legano all'imperialismo americano, per una politica estera autonoma e di pace, per l'immediato riconoscimento della Repubblica Democratica Vietnamita.

Occorre fermare immediatamente la mano omicida del boia Nixon. I giovani comunisti si mobilitano in queste ultime ore per portare la nostra voce a tutti i giovani, per fare

della manifestazione di Primavalle, un forte momento di lotta antimperialista. I circoli della FGCR portino le loro gloriose bandiere rosse per unirle a quelle dei valorosi combattenti vietnamiti. Dal quartiere carovane di macchine e di pullman portino per la città le parole d'ordine che i giovani e la popolazione romana hanno scandito in questi anni in tutte le piazze e le strade di Roma per la pace e la libertà del Vietnam.

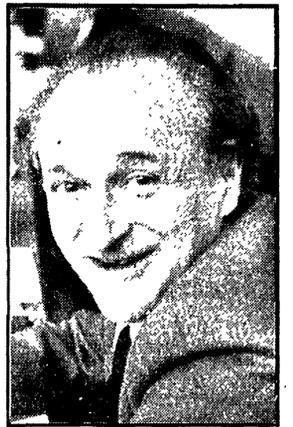
Già 20 pullman sono stati prenotati: uno da Settecamini, uno da Tiburtino IV, uno da Parioli, uno da Nomentano, uno da Porto Fluviale, uno da San Paolo, uno da Ponte Milvio, uno da Prima Porta, uno da Aguzzano, uno da Romanina, due da Campo de' Fiori, uno da Parco Tiburtino, uno da Cinecittà, uno da Borgata Finocchio, uno da Trionfale, uno da Villa Gordiani, uno dall'EUR, uno da Via Fontana; un pullman è stato anche organizzato dalla sezione universitaria del PCI « E. Curjel ».

Domani l'incontro delle donne romane con il PCI

Manifestazione con Natta alla basilica di Massenzio

Parleranno — alle 17,30 — anche i compagni Anna Maria Ciai e Ugo Vetere, candidati alla Camera - Il ruolo decisivo delle masse femminili per l'avanzata comunista - Si moltiplicano le iniziative delle sezioni

Domani alle ore 17,30, alla Basilica di Massenzio, si svolgerà l'incontro delle donne e delle famiglie romane con il PCI. Parleranno i compagni Natta, della Direzione, Anna Maria Ciai e Ugo Vetere candidati alla Camera. Si moltiplicano intanto gli impegni e si intensificano i preparativi da parte di tutte le sezioni per la manifestazione cittadina che porterà migliaia di donne romane all'incontro con il nostro Partito che chiama le masse femminili ad un impegno diretto nella battaglia politica; che le invita a rivolgere quella carica di lotta e quella volontà di cambiare che le hanno animate nelle numerose battaglie per la difesa del lavoro e per la conquista di maggiori servizi sociali, verso l'obiettivo politico preminente di giocare un ruolo decisivo nella conquista del successo elettorale del PCI.



Provincia: battuto il sabotaggio missino

Eletti i rappresentanti nei Consigli ospedalieri

Il Consiglio riunito fino a tarda notte - Malcostume elettorale dc: dopo i «banchetti», 400 avvisi di ammissione a corsi di infermiere

La funzione dei «rosicchiatori»

Parlando a Genova il 4 aprile il presidente del consiglio Andreotti, capitolista della DC a Roma, ha detto che l'unico « merito » dei gruppuscoli è soltanto quello di « rosicchiare qualche voto al PCI »

- Tutti i giornali borghesi, dal « Corriere della Sera » al « Messaggero » alla « Stampa » stanno dando fiato ad una violenta campagna anticomunista. Quello che i padroni temono è quindi il voto al PCI
- Le liste di « stella rossa », « il manifesto », « servire il popolo », ognuna delle quali ha messo una falce e martello nel proprio simbolo, servono solo a confondere le acque. Ogni voto « rosicchiato » al PCI fa il gioco di Andreotti e dei padroni
- Smascheriamo i falsi « rivoluzionari ». L'unica falce e martello giusta, quella che fa avanzare le lotte dei lavoratori e delle masse popolari, è la prima in alto a sinistra che troverai nella scheda elettorale.

Non un voto vada disperso PIU' VOTI AL PCI



Per la Camera



Per il Senato

Dopo le denunce e le minacce dei giorni scorsi

Tasso: respinta dagli studenti una provocazione della destra

Una tavola rotonda all'Università cattolica

Gli studenti del liceo Tasso, in via Sicilia, dopo aver respinto una provocazione di appartenenti ad una sedicente « federazione studenti democratici » che erano appoggiati da una squadra di picchiatori fascisti, hanno dato vita ieri mattina ad un'assemblea generale che ha votato un ordine del giorno in cui, tra l'altro, si chiede la revoca di provvedimenti penali e disciplinari.

I fascisti e le forze di destra stanno portando avanti da diversi giorni una campagna di intimidazione contro giovani democratici e di sinistra. Decine di denunce sono già state inoltrate alla magistratura. Anche il preside è stato minacciato di denuncia per « omissione di atti di ufficio » perché non sarebbe sufficientemente autoritario. La risposta degli studenti contro queste manovre è stata pronta e immediata. Una delegazione di genitori democratici, inoltre, si è recata ieri mattina dal capo dell'istituto per protestare contro gli attacchi della destra.

« Medicina di classe: scuola e sviluppo capitalistico: università cattolica dal fascismo alla democrazia: su questi temi si svolgerà domani alle ore 17 una tavola rotonda e un pubblico dibattito, organizzato dal collettivo politico della facoltà. Alla manifestazione parteciperanno rappresentanti di varie organizzazioni politiche e sindacali tra le quali anche il PCI.

Grande manifestazione a Palestrina nonostante il maltempo

Il voto dei contadini al PCI

Sotto accusa la politica di Bonomi e della Democrazia cristiana - Una grande partecipazione di giovani - Non si governa contro o senza i comunisti - I discorsi dei compagni Petroselli, Marroni e Tagliente - Forti delegazioni di braccianti sono giunte da tutti i Comuni della zona



La manifestazione contadina a Palestrina mentre parla il compagno Petroselli

L'anniversario della Liberazione nelle scuole

ATTUALITÀ DEL 25 APRILE

LA DATA del 25 aprile, ventisettesimo anniversario della Liberazione, assume quest'anno un significato e una portata nuovi. Siamo alla vigilia di una scadenza politica per molti versi decisiva: fondamentale sarà anche il contributo e l'impegno degli studenti, dei professori, dei lavoratori della scuola per respingere il pericolo fascista e battere i tentativi di restaurazione reazionaria.

Il richiamo agli insegnanti della Resistenza assume, oggi più che mai, il valore di una battaglia per far avanzare le conquiste della lotta partigiana, sventate e rimpiccate dalla classe dirigente, e dalla DC in particolare. Cos'altro significa, infatti, l'attuale atteggiamento di colloquio indulgenza della DC verso l'Alleanza e l'infame equiparazione tra comunisti e fascisti, se non che il partito di maggioranza relativa ha smarrito la storica discriminante che portò alla guerra di Liberazione, cui parteciparono uomini e donne di diversa fede ed ideologia, ma tutti accomunati nella ripulsa del fascismo e dell'oppressione? Tocca, per ciò, ai comunisti alle forze democratiche e di sinistra ricordare il patrimonio ideale e politico, culturale e morale, di quel grande evento che è costato dolori e sofferenze a migliaia e migliaia di antifascisti e di combattenti per la libertà. Su questa strada è possibile e necessario andare avanti, lottando per dare concretezza alla prospettiva di un nuovo patto costituzionale tra i tre grandi protagonisti della

vita italiana: le masse comuniste, socialiste e cattoliche. Il ritorno in forza delle bande fasciste — che in questo periodo di campagna elettorale hanno attenuato la loro attività nelle scuole solo per non contraddire troppo clamorosamente il tentativo del MSI di presentarsi agli elettori con un volto « rassicurante » — sta però a dimostrare che una parte della borghesia, di fronte alla avanzata delle masse popolari, non sa fare di meglio che ricorrere allo squadrismo e alla reazione violenta. Questa realtà dovrebbe far riflettere molti che fino a qualche tempo fa andavano teorizzando di una presunta strategia « razionalizzatrice » del nostro sistema capitalistico! Per estirpare le radici economico-sociali su cui attecchisce il fascismo non è più rinviabile, quindi, una politica di radicali riforme e di rinnovamento culturale e morale, che proprio nella scuola trovi uno dei momenti di propulsione.

Come hanno ricordato il 25 aprile i ministri democristiani che da un quarto di secolo (quasi ininterrottamente) si sono succeduti al dicastero della Pubblica Istruzione? In silenzio, o quasi. Solo qualche circolare formale, per lo più ignorata, avrebbe dovuto rievocare la « ricorrenza ». Nelle scuole tuttavia è cresciuta e si è sviluppata una forte coscienza democratica ed antifascista. I giovani soprattutto hanno assimilato e fatto propri gli ideali e gli ammaestramenti della Resistenza. Dalla fine dello scorso anno scolastico agli inizi di quello in corso sono sorti

comitati unitari antifascisti, protagonisti di numerose iniziative. Anche quest'anno sono stati e saranno i professori e gli studenti democratici ad infrangere l'inerzia ministeriale e di alcuni presidi reazionari. Assemblee e dibattiti si sono svolti nella scuola media Ugo Betti, nell'istituto tecnico Giorgio, nel liceo scientifico Kennedy, nel circolo culturale Nemorense.

L'attualità del 25 aprile, però, non sta solo nel « no » netto ed inappellabile al fascismo. La celebrazione di quella lotta di popolo ci ricorda pure che molte delle speranze di allora non hanno trovato realizzazione, ma al tempo stesso ci impegna affinché i principi e le norme della Costituzione repubblicana possano essere finalmente attuate. Di qui il rilievo e la portata delle elezioni del 7 maggio. Il nostro Paese ha bisogno di una svolta democratica e la scuola è uno dei settori dove più urgente è una profonda trasformazione. Dalla « riforma » Gonella (ministro della P.I. dal dicembre 1945 al luglio 1951) al « piano decennale » di Fanfani (1958), dalla « commissione d'indagine » del centrosinistra (1962-1963) alle recenti mini e macchiecrolari di Misasi è stato un susseguirsi di promesse fatte e non mantenute, una politica di impegni assunti e rinchiusi. Anche di questo dobbiamo parlare nell'anniversario della Liberazione, mettendo sotto accusa i responsabili della crisi della scuola, che ora spargono inutilmente lacrime da cocodrillo.

Giulio Borrelli

Freddo invernale, vento gelido, una fitta pioggia che in certi momenti si è tramutata in grandine. Così Palestrina e la zona intorno ad essa domenica mattina. Ma tutto questo non ha impedito l'importante riuscita della grande manifestazione contadina indetta dal PCI. Dalle campagne circostanti, dai Comuni più vicini e da quelli più lontani (da San Vito Romano, Bellegra, Valmontone, Zagarolo, Genzano, Colferaro) con i trattori, sventolando le rosse bandiere del PCI, issando cartelli in cui si denunciavano le responsabilità di Bonomi per la drammatica situazione in cui si trovano le campagne, giovani, anziani, donne, ragazze sono confluiti in massa nella piazza Piergigli da Palestrina per ascoltare i rappresentanti del PCI: il compagno Petroselli, membro della Direzione del partito e segretario della Federazione comunista romana, Angiolo Marroni, presidente dell'Alleanza provinciale contadini, il compagno Giovanni Tagliente, candidato alla Camera, coltivatore diretto di Valmontone ed il segretario della sezione di Palestrina compagno Perin.

« Un voto contadino al PCI, per una svolta democratica nel paese »: era questa la parola d'ordine che campeggiava grande sul rosso palco che i compagni di Palestrina avevano preparato nella piazza, ed i cartelli che la grande massa di cittadini e contadini hanno sfilato insieme alle bandiere del partito e nazionali specificavano bene il senso di tale indicazione politica. « Ancora Bonomi? Basta con la sua politica », « Pensioni a tutti i contadini », « Col PCI per il rinnovamento del paese », « La difesa dei coltivatori diretti », questo dicevano i cartelli. Una grande vigiletta, che raffigurava Petruscello, dimostrava che i contadini non si disinteressano della città, che sanno che al loro sfruttamento nelle campagne si accompagna una crescita caotica della capitale di cui è proprio simbolo l'ex sindaco dc. Sotto la vignetta era scritto: « Ai bambini non far sapere quel che fa Petruscello col potere ».

La manifestazione ha avuto il suo centro nel discorso pronunciato dal compagno Petroselli. A poco più di ventisei anni di età, ha detto Petroselli — occorrono parole e indicazioni semplici e chiare. E' giunto il momento di affermare chiaramente che il paese ha bisogno di una nuova guida politica morale che lo risollevi dalla crisi in cui l'ha gettato la politica dc. Il 7 maggio per i comunisti non è certo l'ultima spiaggia: ma o si va avanti e si sciogliono i nodi intrecciati dal malgoverno dc, oppure ci si troverà di fronte ad un acuirsi della crisi politica e sociale e ad un precipitare di tutte le tendenze reazionarie. Il governo è in mano alla DC, e alla DC occorre chiedere il conto. Incalzato dal moto di rinascimento alla testa del quale c'è il PCI, la Democrazia Cristiana ha avuto paura delle riforme e si è ricollegata con le forze di destra e oggi si presenta con l'ambigua mischiera della centrità che gli permette di civettare con il PLI, di riparare di centro sinistra, di affermare che tutto è reversibile, di non precisare cioè le sue scelte che tuttavia sappiamo essere conservatrici. La DC si offende per queste nostre critiche, ma alla sfida lanciata dal compagno Berlinguer, quando il segretario del PCI ha chiesto precisi impegni alla DC sul rispetto del quadro costituzionale, sul diritto di sciopero, sull'autonomia contadina e

unità sindacale, su una politica estera di pace reale. Forlani ha risposto minacciando nuove elezioni se il 7 maggio le cose non dovessero andare come spera il gruppo dominante democristiano. Così la DC mostra di essere il vero partito dell'avventura, il partito del salto nel buio che minaccia, in collegamento con la destra fascista, la stessa struttura e stabilità democratica del paese. Un ritorno al centrismo, quale è prospettato dalla DC, non raderà davvero il paese governabile né permetterà un governo stabile. Abbiamo già fatto l'esperienza di un governo con De Gasperi e Scelba.

D'altra parte lo stesso centrosinistra, nemmeno nella formula degli equilibri più avanzata, in collegamento con la destra, non può garantire un governo stabile. D'altra parte lo stesso centrosinistra, nemmeno nella formula degli equilibri più avanzata, in collegamento con la destra, non può garantire un governo stabile. D'altra parte lo stesso centrosinistra, nemmeno nella formula degli equilibri più avanzata, in collegamento con la destra, non può garantire un governo stabile.

Prima di Petroselli aveva parlato il compagno Angiolo Marroni il quale ha posto in evidenza il carattere di unità e di coerenza esistente nelle campagne e le pesanti responsabilità che anche in questo settore ha accumulato la DC sotto i governi i finanziamenti dello Stato sono andati ai grandi agrari, come il principe Bucconeri, i baroni, i signori, i grandi proprietari terrieri, i contadini hanno avuto le briciole. Oggi — ha detto Marroni — la DC rappresenta come cavallo di battaglia il vecchio roznino Bonomi, simbolo di una politica di asservimento dei contadini agli interessi dei grandi monopoli e dei grandi agrari. Così, nel campo dell'assistenza, si assiste al fatto che in caso di infortunio tocchino di un contadino vale di meno dell'occhio di un altro cittadino, che le pensioni contadine sono pensioni di fame, che nelle scuole si assiste al fatto che i figli dei contadini hanno avuto le briciole. Oggi — ha detto Marroni — la DC rappresenta come cavallo di battaglia il vecchio roznino Bonomi, simbolo di una politica di asservimento dei contadini agli interessi dei grandi monopoli e dei grandi agrari. Così, nel campo dell'assistenza, si assiste al fatto che in caso di infortunio tocchino di un contadino vale di meno dell'occhio di un altro cittadino, che le pensioni contadine sono pensioni di fame, che nelle scuole si assiste al fatto che i figli dei contadini hanno avuto le briciole.

In apertura della manifestazione il compagno Tagliente aveva attaccato duramente Bonomi che si presenta ancora una volta a chiedere i voti dei contadini.

Questa sera a Pietralata

Assemblea popolare con Bufalini

Domani alle 19

Chiaromonte parla a Cerveteri

Successo degli incontri sulla scuola e i problemi della giustizia. Oggi il compagno Giannantoni al Cnen di Frascati - Decine di incontri con i pensionati, i pendolari, i lavoratori edili e portuali



Tutto il Partito è mobilitato per estendere in queste tre settimane che si separano dal voto il contatto con gli elettori, per insegnare a votare in modo che neanche un voto vada disperso. E' necessario che ogni compagno avverta la necessità di impegnarsi in un lavoro continuo e capillare per assicurare al Partito una grande avanzata elettorale. Di pari passo va avanti il dialogo che il Pci ha inteso con tutti i cittadini attraverso i comizi, gli incontri, le riunioni di caseraglio, le grandi manifestazioni di massa sui principali problemi che sono al centro del dibattito politico. In questo quadro rientrano l'assemblea popolare che si svolge questa sera, alle 19, a Pietralata con il compagno Paolo Bufalini, membro della Direzione e candidato al Senato nel II collegio di Roma. Domani sera a Cerveteri, invece, alle 19, grande manifestazione con i confindati della zona in piazza del Comune. Parleranno i compagni Gerardo Chiaromonte, della Direzione, responsabile della Sezione agraria del Partito, e dell'Alitalia, e il confindato candidato alla Camera, presiederà il compagno Giovanni Ranalli, consigliere comunale. Grande successo hanno avuto intanto domenica le due manifestazioni sulla scuola e i problemi della giustizia. «Contro la trama nera e contro la repressione per il rinnovamento della giustizia e dello Stato»: questo il tema del dibattito svoltosi al cinema Mazzini del quale daremo domani un ampio resoconto. Il tema è stato introdotto da cinque oratori che hanno poi fornito risposte, spie-

Delegazione di donne da tutti i quartieri in Campidoglio

Ribadita al Comune la richiesta di un piano per trenta asili nido

Consegnate altre ventidue mila firme alla petizione per risolvere il grave problema - Indicate le zone dove costruire - Drammatica anche la situazione della scuola materna e delle zone a verde - Una città dove i bambini non sono tutelati

In Campidoglio si è parlato ancora una volta degli asili nido, della drammatica situazione in cui si trovano migliaia di bambini romani. Nel corso di un incontro col sindaco Darida una folta delegazione di donne ha nuovamente sollecitato l'Amministrazione comunale a prendere tutte le iniziative necessarie per trovare una via d'uscita al grave problema. La delegazione ha consegnato al sindaco oltre 22 mila firme alla petizione sugli asili nido, che si aggiungono alle migliaia già depositate in Campidoglio. Nell'incontro hanno preso la parola, dopo la compagna Leda Colombini, consigliere regionale, numerose donne. Esse hanno avanzato al sindaco diverse proposte di aree per l'ubicazione degli asili nido. Dal quadro che è stato tracciato è venuta fuori una radiografia dolente della città dove i bambini non c'è posto perché la speculazione edilizia ha devastato la distruzione di quartieri e perché anche le aree destinate ai servizi sono in gran parte adibite ad altri scopi. Oltre alla questione degli asili nido, come era inevitabile, è emerso il problema della scuola materna del verde e di tutto ciò che riguarda i bambini della capitale. Particolarmente drammatica è apparsa la situazione della scuola materna di S. Andrea di Grega, a Nuova Magliana dove da anni si sono disattese le promesse da parte



Le delegazioni di donne in Campidoglio per la campagna delle firme per gli asili nido

Tragedia ieri sulla «Roma-Napoli»

Maciullato da un treno

Dopo il primo investimento, altri convogli sono passati sul cadavere della vittima - Deraglia i merci sulla Roma-Firenze: ritardi a Termini

Travolto ed ucciso da un treno della Roma-Napoli, un uomo è stato maciullato da numerosi altri convogli: la salma, orribilmente sfigurata, è stata ritrovata per puro caso da un casellante. Il drammatico episodio è avvenuto ieri, al trentacinquesimo chilometro della linea ferroviaria: adesso i carabinieri di Lariano stanno tentando di identificare la vittima.

La macabra scoperta è stata fatta da un casellante di Campo Leone, Dante Amerighi, che stava effettuando un normale controllo lungo la linea ferroviaria affidata a lui. Verso le 12,30, il ferroviere ha notato molto sangue sulle rotaie, bruciature sul terreno e di sfioro cento, centocinquanta metri più avanti, c'erano i resti della vittima. Ritardi e partenze rinviate ieri sera a Termini per un deragliamento avvenuto verso le ore 22 sulla linea ferroviaria Roma-Firenze, all'altezza di Caporali, nei pressi di Orte. Secondo quanto appreso, cinque o sei vagoni di un treno merci sono finiti fuori dai binari rovesciandosi ed ostruendo così le rotaie. Il deragliamento non si sono avuti feriti. La linea, comunque, è rimasta bloccata per numerose ore, prima che le squadre di operai e tecnici iniziarono i lavori per potessero mettersi al lavoro per rimuovere i carri deragliati, alcuni dei quali si sono rovesciati anche sui binari della stazione Termini, così, sono state rinviate mentre alcuni convogli in arrivo e in partenza

Alla Casa della cultura

Riunione sui libri di testo

Libri di testo: su questo argomento, indetta dal centro di iniziativa democratica dei lavoratori della scuola, si terrà oggi, alle 17, una riunione alla Casa della cultura (via del Corso 267).

Dibattito sulla riforma urbanistica

Si terrà oggi, alle 19,30, all'hotel Ritz, per iniziativa del centro democratico d'informazione, un dibattito sulla riforma urbanistica. Presiederà Maria Passigli, candidata al Senato (primo collegio) per la sinistra unita. Introdurrà al dibattito l'architetto Giuseppe Amadio, parteciperanno gli architetti Italo Insolera, Carlo Melograni, Edoardo Salzano e Antonio Cederna.

VITA DI PARTITO

C.D. - Primavera, ore 20,30; Allumiere, ore 20 (Bacchetti); Tofa, ore 19,30 (Rappelli); Anzio, ore 19,30 (Cassini); Albano Laziale, ore 19,30 (Deia Seta); Albano, ore 19 (Fredduzzi); Appio Nuovo, ore 19; Torre Spaccata, ore 19,30 (Cervi); Marino, ore 19 (Di Stefano); Quarto Miglio, ore 20 (Salvano); Nuova Gerolamo, ore 20, Modesto Colacioccone. Garbatella, ore 18, cellula Centro Traumatologico (Marletta). SEZIONE UNIVERSITARIA - Tutti i compagni devono trovarsi in Federazione alle ore 16,30. Partenza pullman per Prato. F.G.C.R. - Ore 12, al Virgilio, comizio con Faloni; ore 18,30, Pa-

COMIZI

Tuscolano, piazza Ragusa, ore 17,30 (Trombadori-Tesei); Quadraro, ore 17,30 (F. Ippoliti); Appio Nuovo, Arco di Travertino, ore 18 (Tozzetti); Tivoli, ore 18 (Maderchi); Trevignano, ore 20 (Ranalli); Cave, ore 20 (Maderchi).

INCONTRI NELLE FABBRICHE E NEI CANTIERI

SIREMI, ore 16,30 (Panatta); OMI, ore 16,30 (Pochetti-Grano); Fiumicino, ore 16,30, CRISTOFORO COLOMBO (Pochetti); GENE, Casalpallanca, ore 12 (Cianca-Guerra); FIAT, viale Marconi, ore 18 (Cuzzo); Ciccotelli, Cantiere Appio Claudio, ore 12 (Venditti-Favelli); ITALTRAFO, ore 12,30 (Pochetti); Piazzale, ore 12,13 (Quattrucci); Signalur, ore 12,30 (Tombasoni); ELMER, ore 13 (Cesaroni); G. F. Quattrociocchi, ore 12 (Quattrucci); MEC QUEEN, ore 18 (Colasanti); Monterotondo SCAC, ore 12,30 (Borelli); ENEL-Civitaavecchia, ore 18 (Mantecari); Pirelli, ore 13,14 (Giocchini-Andrioli); Pirelli, ore 17,21 (Tognazzi-Pefe).

INCONTRI

CNEN Frascati, ore 13,14 (Giannantoni); Tuffo, ore 7,30, Istituto Mattei (Falconi); Castelgibbiole, ore 17 (Viviani); Morano, scuola V. Facchinetti, ore 17 (Cuffini-Deodati); Morano, scuola Villa Faccini, ore 17 (Cuffini-Deodati); Casale S. Maria, ore 18,30 (T. Costa); Torre Spaccata, ore 20, case-ISES (Tozzetti); Casalbertone, ore 17,30 (De Biasi); Nuova Gordiano, ore 12, scuola Giovanni XXIII (De Biasi); Torre Maura, ore 19, e proiezione film: Villa Gordiani, scuola Colonna, ore 18,30 (De Biasi); Bencini; Stazione Porta Maggiore, ore 17 (Guerra); Centocelle, ore 17 (Venditti Favelli); Tor de Schiavi, ore 18, e film (Rema); Fregene-Galliano, ore 18,30 (De Biasi); Borghetto, ore 19,30 (F. Lepri); Forte Bracciano, ore 19,30 (Pedicino); Aelia, ore 18, con gli edili (Cianca); Garbatella, ore 18,30 (Giorgi); Garbatella, ore 17,30, caseraglio (Aneschi); Garbatella, ore 16, caseraglio (Bouché); S. Paolo, ore 16, caseraglio (F. Romilde); Anagnina, ore 18 caseraglio (Gentilomo); Aelia, ore 10, mercato (Ramel); Palombara, ore 12, scuola (Mantecari); Roma, ore 13,14 (Giocchini-Andrioli); Pirelli, ore 17,21 (Tognazzi-Pefe).

MARIE CLAIRE ALAIN ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Venerdì alle 21,15 alla Sala Accademica di Via dei Greci, concerto dell'organista Marie Claire Alain (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in un'aula del teatro). Programma musicale di Mullat, Buxtehude, Bach, Franck, J. Albin. Biglietti in vendita al botteghino, Piazza Milizia in Via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 17 di domani.

NORMA ALL'OPERA

Domani, alle 21, in abb. alle terze serali replica di «Norma» di V. Bellini (repr. n. 75) con la regia di Antonio Polli, direttore d'orchestra di Roberto Benigni. Regia di Beppe Meneghini, maestro del coro Roberto Benigni. Scene e costumi di Maria Antonietta Cambaro. Interpreti principali: Cristina Dauterim, Daniela Barcellona, Del Monaco, Bonaldo Giaiotti.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via dei Sarti, 118) - Concerto di domenica alle 21,15 al T. Olimpico concerto del giovane pianista Gorkik Olsson vincitore del premio Chopin del 1970 (età 22), in progr. Chopin, Scriabin, Liszt. Biglietti in vendita alla Filarm. (Piazza S. Chiara - Telefono 652.770) Domani alle 21,15 lo Stabile di Roma, concerto di Checco Zalone. Durante con L. Ducci nel successo comico «Alta fermata del treno» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. In programma italiana per «Ubu» re di Alfred Jarry, Regia Sepe. AUDITORIUM (Via Nazionale, 98) - Concerto di domenica alle 21,15 la C.ia Albani. Di Lullo, Felli, Morelli, Coppola. Di Lullo, Felli, Morelli, Coppola. Di Lullo, Felli, Morelli, Coppola. Di Lullo, Felli, Morelli, Coppola.

COMPLESSI SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini, Tel. 662.988) - Da domani a sabato alle 21 il gruppo «Gli Esclusi» di M. Brillo, V. Frustaci e G. Pastori pres. «La Cattedrale» di G. Pastori pres. ASS. CULTURALE TEATRO SCUOLA (Vicolo del Divino Amore - 21,15) - Concerto di domenica alle 21,15 in programma italiana per «Ubu» re di Alfred Jarry, Regia Sepe. FILMSTUDIO 70 (Via degli Orsi, 31) - Tel. 731.4829) - Domani alle 21,15 il Teatro Stabile di Bolzano pres. «La Lena» di L. Ariosto con L. Adecco. Regia Maurizio Scaparro. CENTRALE (Via Celsa, 6) - Telefono 687.200) - Domani alle 21,15 in programma italiana per «Ubu» re di Alfred Jarry, Regia Sepe. FILMSTUDIO 70 (Via degli Orsi, 31) - Tel. 731.4829) - Domani alle 21,15 in programma italiana per «Ubu» re di Alfred Jarry, Regia Sepe.

PROSA - RIVISTA

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 654.601/3) - Domani alle 21,15 film. Il Teatro Stabile di Bolzano pres. «La Lena» di L. Ariosto con L. Adecco. Regia Maurizio Scaparro. CENTRALE (Via Celsa, 6) - Telefono 687.200) - Domani alle 21,15 in programma italiana per «Ubu» re di Alfred Jarry, Regia Sepe. FILMSTUDIO 70 (Via degli Orsi, 31) - Tel. 731.4829) - Domani alle 21,15 in programma italiana per «Ubu» re di Alfred Jarry, Regia Sepe.

GULDON (Vicolo dei Soldati 3)

Alle 21,15 la C.ia e La Zucca a pres. 21 anni di Angelo Beolco detto «Borsari» e «Paronino» di «Biora» con A. Duse, G. Vannini, M.A. Colonna, G. Degras, G. De Martini, C. Giovanni, Regia Altizio Duse. PARIOLI (Via G. Rossi, 20 - Telefono 653.222) - Domani alle 21,15 Paolo Poli pres. «La Lenina» di Dario Nicodemi con Borelli, Ganba, Manfredini, Tracchiolo, Regia Polli. QUIRINO (Via M. Minghetti, 1 - Telefono 674.585) - Alle 21,30 faml. A. Proclmer, G. Albertazzi in «La Gioconda» di G. D'Annunzio con P. Mannocci, Mirella Parvati, M. Mantovani, Regia Albertazzi. RIBOTTO (Vicolo Nazionale, 98) - Concerto di domenica alle 21,15 la C.ia Albani. Di Lullo, Felli, Morelli, Coppola. Di Lullo, Felli, Morelli, Coppola.

CINEMA - TEATRI

AMBERA IOVINELLI (T. 730.316) - Un detective, con F. Nero e riv. Grandi vedette di strip-tease. AMERICA (VM 14) G. VOLTURNO - Un meticcio chiamato cimitero e Oriental strip-tease. CINEMA PRIME VISIONI - Un apprezzato professionista di teatro avventuroso, con G. Jackson (VM 18) DR. ALFIERI (Tel. 290.251) - AMBASADE (VM 18) DO. ZIO TOM (VM 18) DO. BACCOCCHI, con E. Montesano (VM 18) C. ANTARES (Tel. 820.947) - I vizi segreti della donna nel mondo (VM 18) DO. APPIO (Tel. 379.638) - Cime tempestose, con A. Dalton (VM 18) DR. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) - The organization (in originale) ARISTON (Tel. 353.230) - Zio Tom (VM 18) DO. ARLECCHINO (Tel. 360.348) - Decameron proibito, con D. Crostosa (VM 18) C. AVANA (Tel. 511.51.05) - Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi (VM 18) C. AVENTINO (Tel. 572.137) - Il decameron, con F. Citti (VM 18) C. BALDUINA (Tel. 347.592) - Agente 007 una cascata di diamanti con S. Connery A. BARBERIS (Tel. 471.707) - Roma, di F. Fellini (VM 18) DR. BOLOGNA (Tel. 426.700) - Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) C. CAPITOL (Tel. 393.280) - Baccoccia, con E. Montesano (VM 18) C. CAPRANICHA (Tel. 672.465) - Cime tempestose, con A. Dalton (VM 18) DR. CAPRANICCHETTA (Tel. 672.465) - La bella overatta, con N. Manfredini (VM 18) SA. CINQUASTA (Tel. 789.242) - Quattro mosche di velluto grigio, con M. Brandon (VM 14) G. COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) - Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) C. EDEN (Tel. 580.188) - Bello onesto emigrato Australe, sposerà compagna italiana, con S. Connery (Tel. 870.245) - Gli ordini sono ordini, con M. Vitti (VM 14) SA. RITZ (Tel. 837.481) - I signori del brivido DO. SUPERCINEMA (Tel. 485.491) - La polizia ringrazia, con E.M. Salerno (VM 14) DR. RIFARMI (Tel. 770.623) - Si può fare...amigo, con B. Spencer (VM 18) C. RUFFI (Tel. 870.504) - Nicolò, con J. Suzzani (VM 18) DR. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) - Un apprezzato professionista di sicuro avvenire, con L. Capolicchio (VM 18) DR. SALONE MARCHIGIANO (Telefono 679.14.39) - Domenica maledetta domenica, con G. Jackson (VM 18) DR. SAVOIA (Tel. 665.923) - SUPERCINEMA (Tel. 485.491) - Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini (SA. RIFARMI (Tel. 770.623) - Decameron proibito, con D. Crostosa (VM 18) C.

CABARET - MUSIC HALL - ETC.

AL CANTASTORIS (Vicolo dei Panteri 7 - Tel. 585.665) - Alle 22,30 a Ridi poliziotto e di Finn e Palumbo con B. Cardinale, E. Pescucci, F. Tiberi, F. Rodolfi, T. Lenzi, Regia M.F. Davanzati. AL PUFF (Vicolo del Leopardo, 31) - Tel. 731.4829) - Alle 22,30 Ammendato e Corbucci pres. «Alto trattamento» con «Ons», Romanzi, Asti, Bonanni. Al piano M.O. Bellucci. FANTASIE DI TRASTEVERE (Via Borelli, 1) - Tel. 662.988) - Alle 22,30 spettacolo di puro folclore italiano. FOLKROSSA (Via Garibaldi, 36 - Telefono 467.673) - Domani alle 21,30 inizio prima settimana del quartetto brasiliano con J. Suzzani, M. Brandon, Maria Carla, Caterina Basso e Maria Lucia Monti. FOLKROSSA (Via G. Secchi, 3 - Telefono 589.2374) - Alle 22,30 Folkstudio giovani con M. Sorrentin, T. Cosenza, G. Diotallevi. IL PUFF (Via del Soloma, 36 - Telefono 467.673) - Alle 22,30 a Zibaldone '71-72 con Lando Fiorini, Rodi Licary, E. De Carlo, Testi di E. Fias, M. Guadagnolo, Oreste Vignani, Regia Mancini. INCANTORI (Via della Scala, 67 - Telefono 467.673) - Alle 22,30, festi e regie di Enzo Gatti con J. Suzzani, M. Brandon, G. Gabrini, Lollo Franco. A. PIERPATTI (Viale Tagliamento, 9) - Alle 17 e alle 22 complesso «Genesis».

AL TEATRO DELLE MUSE (Via Fori, 43)

Oggi alle 21,30 il Folkstudio presenta la seconda serata di JAZZ A ROMA. Partecipano: la Riverboat Jazz Band con Scarpato, Olivieri, Fiore, Nicolai, Sili, Di Meo, Musillo e Ricci) e il Marcello Rosa Jazz Ensemble (con Rosa, Korvin, Genovese, Joseph, Urso e Rocci).

JAZZ A ROMA

I lettori dell'Unità che presenteranno al botteghino questa tagliando potranno acquistare il biglietto con uno sconto del 50 per cento.

Schermi e ribalte

La sigla che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alle seguenti classificazioni di genere: A = Avventuroso C = Comico DA = Disegno animato DO = Documentario DR = Drammatico G = Giallo M = Musicale S = Sentimentale SM = Storico-mitologico Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: ***** = eccezionale **** = ottimo *** = buono ** = discreto * = mediocre VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

CINEMA - TEATRI

AMBERA IOVINELLI (T. 730.316) - Un detective, con F. Nero e riv. Grandi vedette di strip-tease. AMERICA (VM 14) G. VOLTURNO - Un meticcio chiamato cimitero e Oriental strip-tease. CINEMA PRIME VISIONI - Un apprezzato professionista di teatro avventuroso, con G. Jackson (VM 18) DR. ALFIERI (Tel. 290.251) - AMBASADE (VM 18) DO. ZIO TOM (VM 18) DO. BACCOCCHI, con E. Montesano (VM 18) C. ANTARES (Tel. 820.947) - I vizi segreti della donna nel mondo (VM 18) DO. APPIO (Tel. 379.638) - Cime tempestose, con A. Dalton (VM 18) DR. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) - The organization (in originale) ARISTON (Tel. 353.230) - Zio Tom (VM 18) DO. ARLECCHINO (Tel. 360.348) - Decameron proibito, con D. Crostosa (VM 18) C. AVANA (Tel. 511.51.05) - Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi (VM 18) C. AVENTINO (Tel. 572.137) - Il decameron, con F. Citti (VM 18) C. BALDUINA (Tel. 347.592) - Agente 007 una cascata di diamanti con S. Connery A. BARBERIS (Tel. 471.707) - Roma, di F. Fellini (VM 18) DR. BOLOGNA (Tel. 426.700) - Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) C. CAPITOL (Tel. 393.280) - Baccoccia, con E. Montesano (VM 18) C. CAPRANICHA (Tel. 672.465) - Cime tempestose, con A. Dalton (VM 18) DR. CAPRANICCHETTA (Tel. 672.465) - La bella overatta, con N. Manfredini (VM 18) SA. CINQUASTA (Tel. 789.242) - Quattro mosche di velluto grigio, con M. Brandon (VM 14) G. COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) - Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) C. EDEN (Tel. 580.188) - Bello onesto emigrato Australe, sposerà compagna italiana, con S. Connery (Tel. 870.245) - Gli ordini sono ordini, con M. Vitti (VM 14) SA. RITZ (Tel. 837.481) - I signori del brivido DO. SUPERCINEMA (Tel. 485.491) - La polizia ringrazia, con E.M. Salerno (VM 14) DR. RIFARMI (Tel. 770.623) - Si può fare...amigo, con B. Spencer (VM 18) C. RUFFI (Tel. 870.504) - Nicolò, con J. Suzzani (VM 18) DR. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) - Un apprezzato professionista di sicuro avvenire, con L. Capolicchio (VM 18) DR. SALONE MARCHIGIANO (Telefono 679.14.39) - Domenica maledetta domenica, con G. Jackson (VM 18) DR. SAVOIA (Tel. 665.923) - SUPERCINEMA (Tel. 485.491) - Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini (SA. RIFARMI (Tel. 770.623) - Decameron proibito, con D. Crostosa (VM 18) C.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) - Un apprezzato professionista di teatro avventuroso, con G. Jackson (VM 18) DR. ALFIERI (Tel. 290.251) - AMBASADE (VM 18) DO. ZIO TOM (VM 18) DO. BACCOCCHI, con E. Montesano (VM 18) C. ANTARES (Tel. 820.947) - I vizi segreti della donna nel mondo (VM 18) DO. APPIO (Tel. 379.638) - Cime tempestose, con A. Dalton (VM 18) DR. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) - The organization (in originale) ARISTON (Tel. 353.230) - Zio Tom (VM 18) DO. ARLECCHINO (Tel. 360.348) - Decameron proibito, con D. Crostosa (VM 18) C. AVANA (Tel. 511.51.05) - Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi (VM 18) C. AVENTINO (Tel. 572.137) - Il decameron, con F. Citti (VM 18) C. BALDUINA (Tel. 347.592) - Agente 007 una cascata di diamanti con S. Connery A. BARBERIS (Tel. 471.707) - Roma, di F. Fellini (VM 18) DR. BOLOGNA (Tel. 426.700) - Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) C. CAPITOL (Tel. 393.280) - Baccoccia, con E. Montesano (VM 18) C. CAPRANICHA (Tel. 672.465) - Cime tempestose, con A. Dalton (VM 18) DR. CAPRANICCHETTA (Tel. 672.465) - La bella overatta, con N. Manfredini (VM 18) SA. CINQUASTA (Tel. 789.242) - Quattro mosche di velluto grigio, con M. Brandon (VM 14) G. COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) - Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) C. EDEN (Tel. 580.188) - Bello onesto emigrato Australe, sposerà compagna italiana, con S. Connery (Tel. 870.245) - Gli ordini sono ordini, con M. Vitti (VM 14) SA. RITZ (Tel. 837.481) - I signori del brivido DO. SUPERCINEMA (Tel. 485.491) - La polizia ringrazia, con E.M. Salerno (VM 14) DR. RIFARMI (Tel. 770.623) - Si può fare...amigo, con B. Spencer (VM 18) C. RUFFI (Tel. 870.504) - Nicolò, con J. Suzzani (VM 18) DR. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) - Un apprezzato professionista di sicuro avvenire, con L. Capolicchio (VM 18) DR. SALONE MARCHIGIANO (Telefono 679.14.39) - Domenica maledetta domenica, con G. Jackson (VM 18) DR. SAVOIA (Tel. 665.923) - SUPERCINEMA (Tel. 485.491) - Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini (SA. RIFARMI (Tel. 770.623) - Decameron proibito, con D. Crostosa (VM 18) C.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153) - Un apprezzato professionista di teatro avventuroso, con G. Jackson (VM 18) DR. ALFIERI (Tel. 290.251) - AMBASADE (VM 18) DO. ZIO TOM (VM 18) DO. BACCOCCHI, con E. Montesano (VM 18) C. ANTARES (Tel. 820.947) - I vizi segreti della donna nel mondo (VM 18) DO. APPIO (Tel. 379.638) - Cime tempestose, con A. Dalton (VM 18) DR. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) - The organization (in originale) ARISTON (Tel. 353.230) - Zio Tom (VM 18) DO. ARLECCHINO (Tel. 360.348) - Decameron proibito, con D. Crostosa (VM 18) C. AVANA (Tel. 511.51.05) - Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi (VM 18) C. AVENTINO (Tel. 572.137) - Il decameron, con F. Citti (VM 18) C. BALDUINA (Tel. 347.592) - Agente 007 una cascata di diamanti con S. Connery A. BARBERIS (Tel. 471.707) - Roma, di F. Fellini (VM 18) DR. BOLOGNA (Tel. 426.700) - Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) C. CAPITOL (Tel. 393.280) - Baccoccia, con E. Montesano (VM 18) C. CAPRANICHA (Tel. 672.465) - Cime tempestose, con A. Dalton (VM 18) DR. CAPRANICCHETTA (Tel. 672.465) - La bella overatta, con N. Manfredini (VM 18) SA. CINQUASTA (Tel. 789.242) - Quattro mosche di velluto grigio, con M. Brandon (VM 14) G. COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) - Soffio al cuore, con L. Massari (VM 18) C. EDEN (Tel. 580.188) - Bello onesto emigrato Australe, sposerà compagna italiana, con S. Connery (Tel. 870.245) - Gli ordini sono ordini, con M. Vitti (VM 14) SA. RITZ (Tel. 837.481) - I signori del brivido DO. SUPERCINEMA (Tel. 485.491) - La polizia ringrazia, con E.M. Salerno (VM 14) DR. RIFARMI (Tel. 770.623) - Si può fare...amigo, con B. Spencer (VM 18) C. RUFFI (Tel. 870.504) - Nicolò, con J. Suzzani (VM 18) DR. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) - Un apprezzato professionista di sicuro avvenire, con L. Capolicchio (VM 18) DR. SALONE MARCHIGIANO (Telefono 679.14.39) - Domenica maledetta domenica, con G. Jackson (VM 18) DR. SAVOIA (Tel. 665.923) - SUPERCINEMA (Tel. 485.491) - Mimi metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini (SA. RIFARMI (Tel. 770.623) - Decameron proibito, con D. Crostosa (VM 18) C.

EDITORI RIUNITI

Battaglia, LA SECONDA GUERRA MONDIALE. Universale pp. 464 L. 1.600. Le ragioni, la condotta e le conseguenze del più grande conflitto della storia.

LEBLON: Camera contro il nostro

LUXOR: Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi DR. MACRYS: Sole rosso, con C. Bronson MADISON: Continuavano a chiamarli Trilli, con T. Trilli NEVADA: Un fiume di dollari, con T. Hunter (VM 18) DR. NUOVO: Casa di cosa nostra, con G. Gullifre NUOVO: Roma bene, con N. Manfredini (VM 14) SA. NUOVO OLIMPIA: Perverso nella manica, con K. Douglas PALADINO: Sei già cadavere amico PLANETARIO: Miss Europa (1930) PRENESTE: Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi DR. PRIMA PORTA: La rivolta dei pretoriani RENO: Butch Cassidy, con P. Newman (VM 18) DR. RIALTO: Personale Paul Newman: Hombre DR. RUBIN: McCabe and Mr. Miller (in originale) SALA UMBERTO: I dolci vivi della casa Susanna, con G. Jackson (VM 18) C. SPLENDIDI: Colorado Jess, con C. Connors (VM 18) C. TIRENDEJO: Il e il sazebo, con L. De Funès (VM 18) C. TRIANON: Il fantasma di Londra, con G. Gullifre (VM 18) C. ULISSE: La notte che Evelyn uscì dalla tomba, con A. Steffen (VM 18) C. VERBANO: In nome del popolo italiano, con Gassman-Tognazzi (VM 18) C. VOLTURNO: Un meticcio chiamato cimitero e rivista

SECONDE VISIONI

ABADON (Ex Elvio): Prossima apertura ACQUA: Riuscirà il nostro eroe a ritrovare il più grande diamante del mondo? AFRICA: Lo spettrò, con B. Steele AIRONE: La farfalla con le ali insanguinate, con H. Bresson (VM 14) G. ALASKA: Il giorno dei fazzoletti con G. Gullifre (VM 18) C. ALBA: Butch Cassidy, con P. Newman (VM 18) C. ALCE: Uomini e cobra, con K. Douglas (VM 14) DR. ALCYONE: Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi DR. ANDREA: I delfini. Qualcuno dietro la porta, con C. Bronson AMBERA IOVINELLI: DR. AMERICA (VM 14) G. AURORA: Tre per uccidere AURORA: L'idea fissa, con S. Connery (VM 18) SA. APOLLO: La notte che Evelyn uscì dalla tomba, con A. Steffen (VM 18) G. AQUILA: Il clan del gatto nero ARALDO: Il cigno dagli arigli di fuoco, con H. Bresson (VM 14) G. ARGO: Continuavano a chiamarlo Trilli, con T. Trilli A. ARLE: L'idea fissa, con S. Connery con N. Davenport DR. ASTOR: In nome del popolo italiano, con Gassman-Tognazzi (VM 18) C. ATLANTIC: In nome del popolo italiano, con Gassman-Tognazzi (VM 18) C. AUGUSTUS: Wyoming terra selvaggia, con F. Forrest A. AUGUSTUS: L'idea fissa, con S. Connery A. WALLACH A. AURORA: Tre per uccidere AURORA: L'idea fissa, con S. Connery A. AVORIO: Sfidò nella valle dei comanches, con A. Murphy A. BEBETO: Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi DR. BOITO: Voyou, con J.L. Trintignant (VM 18) G. BRACCAGLIO: Stazza 17,17 palazzo delle tasse ufficio impiccato, con G. Moschini (VM 18) C. BRASILE: Le manie di Mr. Winchester ser omicida sessuale, con W. Wohlhart (VM 14) G. BRISTOL: Trastevere, con N. Manfredini (VM 18) C. BROADWAY: La tezana e i fratelli Penitente, con R. Welch (VM 18) C. CALIFORNIA: Il decameron, con F. Citti (VM 18) DR. CASSIO: L'idea fissa, con S. Connery (VM 18) SA. CLODDIO: Lo chiamavano King COLARDO: Le catene notti di Pop-Cop, con O. Berova (VM 18) C. COLOSSO: Io, Gassman, con G. Saxon (VM 18) DR. CORALLO: Gli ammutoliti del Bounty, con M. Brandon DR. CRISTALLO: Ingresso ad invito DELLE MIMOSE: Ai di là di ogni ragionevole dubbio, con B. Newman (VM 18) DR. DELLE RONDINI: Gli assassini non hanno scelta DEL VASCELLO: Detenuto in attesa di giudizio, con A. Sordi (VM 18) C. DIAMANTE: Trastevere, con N. Manfredini (VM 14) DR. DIANA: Il decameron, con F. Citti (VM 18) DR. DORIA: L'uomo venuto da Chicago, con J. Suzzani (VM 14) DR. EDELWEISS: Il sodbo, con G. Blain (VM 18) C. ESPERIA: In nome del popolo italiano, con Gassman-Tognazzi (VM 18) C. ESPERO: Il trono nero, con S. Lancastr FARNESI: Partì d'essa! Paisà, di Rossellini (VM 18) C. FARO: Il marchio di Dracula, con C. Lee (VM 18) DR. GIULIO CESARE: Concerto DR. GIULIO CESARE: Concerto DR. GIULIO CESARE: Concerto DR. HARLEM: La casa delle mie mature, con E. Blain (VM 18) DR. HOLLYWOOD: Lo scudo dei Fawcett, con T. Curtis (VM 18) C. IMP

Per sfuggire alla qualifica di «massacratore di italiani»

Sanguinosa repressione dopo la dichiarazione dello «stato di guerra interna»

FALSI A RIPETIZIONE DEL SEGRETARIO MISSNO

Nei processi in diverse città per scagionarsi dalle accuse per il bando antipartigiano ha fornito una serie di versioni - Oggi riprende il dibattito a Roma

Incredibile sentenza a Palermo

Vassallo riesce a evitare il soggiorno obbligato

Due anni di discussione prima della decisione che contrasta con le stesse conclusioni dell'Antimafia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17.

Con sorprendente decisione, il tribunale di Palermo, presidente Alcorno, ha dichiarato stamane il «non luogo a procedere» nei confronti di Francesco Vassallo, il più feroce e sanguinario dei mafiosi cresciuti e passati all'ombra dello scudo crociato, al quale è così risparmiata l'onta del confino antimafia o, quanto meno, come aveva chiesto il PM di udienza - di quattro anni di sorveglianza speciale con contemporaneo divieto di mettere piede non solo in Sicilia ma in tutto il Meridione, in quanto «elemento socialmente pericoloso».

vengono esaminate e decise in Camera di consiglio nel giro di una settimana al massimo, con l'inquisito in stato di arresto e non a piede libero, come Vassallo e che documenta - tanto quanto la conclusione - la straordinaria efficienza dello speculatore edile e dei suoi difensori nell'incappare un meccanismo normalmente anche troppo agile e sollecito, soprattutto quando al soggiorno obbligato devono essere spediti gli stracci (i cosiddetti scappaghiari) o addirittura qualche lavoratore che dà troppa grane al padrone.

Il rapporto

Ma c'è di più e di peggio nell'atteggiamento del tribunale, che appare anche sceleratamente polemico nei confronti della Commissione parlamentare antimafia la quale sta per consegnare alla Camera un rapporto assai pesante contro Vassallo. C'è infatti, la grottesca motivazione del non luogo a procedere: che cioè la fortuna del lego e della mafia (che, d'altra parte, è impastata la vita degli enti e degli organismi pubblici a livello regionale, provinciale e comunale, saldamente in mano alla DC e specificamente al gruppo che fa capo al trionfo Gioia-Lima-Ciancimino.

Ora, per la Commissione antimafia, proprio in un municipio «permeabile alla mafia» come quello di Palermo, anzi proprio per questo, «l'attività edilizia e quella dell'acquisizione delle aree hanno costituito, col concorso determinante, il terreno amministrativo rilevante nel settore dell'urbanistica e della concessione delle licenze di costruzione, un terreno quanto a fertilità per il prosperare di attività illecite e di poteri extralegali» tra cui appunto spiccano le imprese di Vassallo.

Giorgio Frasca Polara

Due anni

Questo non è detto solo dagli avversari della DC: la considerazione, riportata tra virgolette, costituisce infatti il «per quod» di un rapporto di denuncia su Vassallo trasmesso dalla questura al tribunale il lontano 15 aprile '70, ed in base al quale era stato avviato il procedimento concluso oggi.

Con la firma di una importante dichiarazione

Turchia: si è conclusa la visita di Podgorni

Sottolineato «il rifiuto a concedere il proprio territorio per l'attuazione di un'aggressione e di azioni sovversive contro altri stati»

MOSCA, 17.

E' rientrato questo pomeriggio a Mosca, proveniente da Istanbul, il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Nicolai Podgorni. Si è conclusa così la prima visita ufficiale effettuata da un capo di stato sovietico in Turchia. In una dichiarazione rilasciata alla stampa prima della sua partenza da Istanbul, Podgorni ha espresso la propria soddisfazione per gli utili e costruttivi colloqui avuti con i dirigenti turchi.

Al termine dei colloqui è stato diffuso un comunicato congiunto sulle conversazioni di questi giorni e una «Dichiarazione sui principi delle relazioni di buon vicinato». Nella dichiarazione si afferma che «il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS N.V. Podgorni e il Presidente della Repubblica turca Turgut Sunay, conformemente alle tradizioni di pace, di amicizia e di buon vicinato, poste da Lenin e da Atatürk a base dei rapporti tra i due paesi».

benessere, della stabilità e al progresso nei loro paesi costituisce un elemento importante per lo sviluppo dei rapporti di buon vicinato, ribadendo la loro fedeltà alla causa della pace e del consolidamento della sicurezza internazionale.

sottolineando che l'attuale dichiarazione non ledere minimamente gli impegni precedentemente assunti da ciascuna delle parti verso paesi terzi e verso organizzazioni internazionali, e che essa non è diretta contro alcuno stato.

1) sviluppo dei rapporti tra i due paesi conformemente alle tradizioni di pace, di amicizia e di buon vicinato, che furono instaurate da V.I. Lenin e da K. Atatürk;

2) rispetto dell'integrità territoriale e della inviolabilità dei confini degli stati;

3) non ingerenza negli affari interni degli stati;

4) rispetto degli impegni derivanti dai trattati e dalle altre fonti del diritto internazionale;

Riprende oggi a Roma il processo Almirante l'Unità.

I giudici della quarta sezione, all'inizio dell'udienza, fissato per le 12, dovranno pronunciarsi su una questione di notevole importanza. In pratica dovranno decidere se bloccare la causa, come vuole il caporione missino, oppure se farla proseguire per giungere alla sentenza che, visto il cumulo di prove presentate dal nostro giornale, non potrà non essere di condanna dell'ex gerarca repubblicano firmatario del manifesto col bando che nel maggio '44 condannava la fucilazione alla schiena ai partigiani e agli «sbandati» che non si fossero presentati ai nazifascisti.

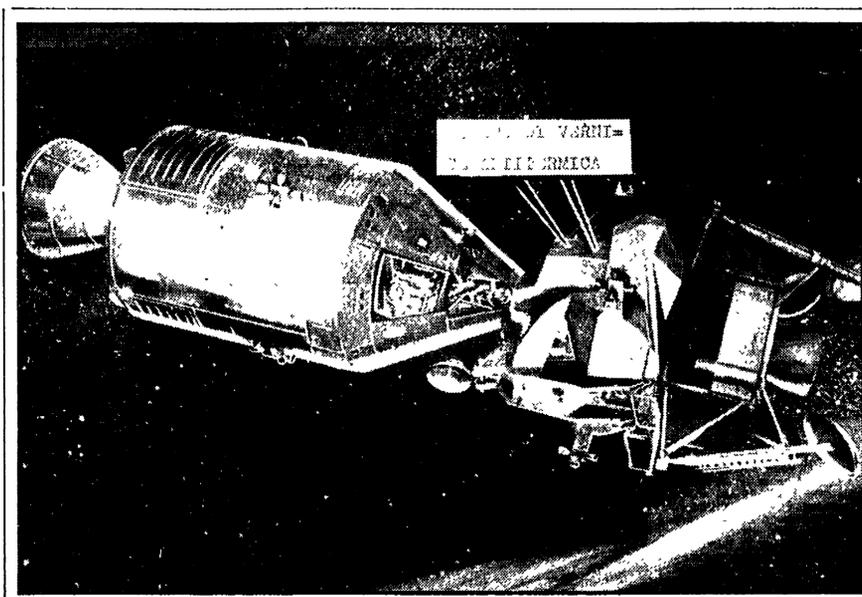
Proprio per evitare e allontanare il più possibile una condanna i difensori del segretario del MSI si sono aggrappati disperatamente a tutti i cavilli procedurali. Nulla hanno lasciato di inteso, come dal resto è accaduto negli altri processi che hanno preso anch'essi origine dal manifesto-bando reso noto da l'Unità. Ma già a Reggio Emilia e a Trapani, respinti tutti gli espedienti dei patroni della cosiddetta parte civile, Almirante è stato condannato, riconosciuto «massacratore e torturatore di italiani». A Roma, invece, si ritarda la sentenza. Perché? Non può non suscitare perplessità il comportamento dei giudici della quarta sezione i quali mentre all'inizio della causa avevano respinto le pretestuose eccezioni degli avvocati dell'ex capo di gabinetto del ministro Mezzasoma e tendenti a rinviare in un indefinito il processo tutti i procedimenti incautamente promossi dal segretario missino, nell'udienza della settimana scorsa, di fronte ad una ulteriore richiesta di riunire la causa di Roma con quella in corso a Terni, si sono riservati di fare accertamenti sullo «stato del processo» nella città umbra, quando il suo padrone, eventualmente sulla loro precedente decisione.

Perché questo passo indietro? Si vuole evitare di pronunciare la sentenza prima del voto del 7 maggio? E' certo che oggi gli avvocati dell'Unità si batteranno perché, nel rispetto delle norme procedurali, il nuovo tentativo di rinviare il processo sia sventato. E non solo. I compagni on. G. Guidi e Malaguzzi presenteranno al tribunale ulteriori prove di accusa contro Almirante. Si tratta, fra l'altro, di una serie di falsità in cui è incorso il segretario del MSI nel vano quanto disperato tentativo di difendersi, rinnegando il suo passato di servo dei tedeschi.

Ecco due esempi. Il giudice del tribunale di Reggio Emilia lo ha interrogato presso la Camera dei Deputati gli ha chiesto «se nell'ambito delle funzioni del ministero della Cultura popolare potesse essere avvenuta la diffusione di un manifesto o di volantini del genere: in particolare se il predetto ministero si sia preoccupato di raccomandare alle prefetture la massima diffusione del bando in questione: l'on. Almirante risponde: la mia risposta è no». E ancora allo stesso giudice «se era compito del ministero provvedere alla diffusione del bando in questione attraverso la stampa, ha risposto: lo escludo» (interrogatorio del 3 febbraio 1972).

Ebbene, non soltanto esiste un documento che si è formato ulteriormente oggi ai giudici romani che il ministero della cultura popolare diffondeva il famigerato bando di morte, ma lo stesso segretario del MSI aveva dichiarato nel processo contro l'Unità, davanti ai giudici romani: «non rientra nella funzione e nelle competenze del ministero della cultura popolare emanare e dare esecuzione del bando ma soltanto curarne la propaganda e la conoscenza pubblica attraverso la stampa» (dal verbale di interrogatorio del 25 gennaio 1972).

E nello stesso interrogatorio aveva detto: «assunsi la carica di capo di gabinetto dal ministro Mezzasoma il 12 maggio 1944, come risulta dal quotidiano il Telegrafo di sabato 13 maggio 1944, che esibisco». Un altro falso, con un chiaro scopo: restringere il periodo di attività nei giorni della diffusione del famigerato bando contro i partigiani. Ma agli atti di un altro processo, quello di Isernia, è stato allegato il documento che Mezzasoma non nel quale si legge «a decorrere dal 5 maggio 1944, il dott. Giorgio Almirante è nominato capo di gabinetto...». Dunque, con i falsi, oltre che con i cavilli procedurali si difende Almirante. Se non altro, almeno per questo, il processo di Roma non può essere affossato, ma merita di continuare e concludersi rapidamente.



Nel disegno, il modulo di comando di «Apollo 16» e il modulo lunare. Sono indicati i pannelli di protezione del Lem che hanno perduto nello spazio piccole parti di vernice

Prosegue l'impresa dei tre astronauti americani

APOLLO 16 VOLA VERSO LA LUNA MA IL LEM GIÀ PROCURA GUAI

I pannelli che difendono il modulo lunare dal calore hanno perduto alcune particelle - Tutto, comunque, sembra normale - Le prime trasmissioni a Terra - Scarso interesse negli Stati Uniti

Totale lo sciopero bianco dei lavoratori

Paralizzato il traffico ferroviario britannico

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 17. In un clima di grave tensione il governo cerca di piegare la lotta dei ferrovieri: si minaccia il ricorso alle misure d'emergenza con l'eventuale obiettivo di «dare una lezione» all'intero movimento sindacale. La rete ferroviaria inglese è rimasta paralizzata oggi seramente da un sciopero bianco di 200 mila lavoratori che hanno abolito gli straordinari e applicano il regolamento alla lettera. Le ripercussioni, in un certo senso, sono più forti di una astensione totale. Si calcola che tre quarti dei servizi siano inutilizzabili. Ritardi e ingorghi hanno un effetto cumulativo. Entro mercoledì, ad esempio, tutti i treni rimarranno fermi nella regione meridionale attorno a Londra. Le linee locali sono parzialmente ferme. L'importante è che i pendolari lavorano infatti circa due milioni di pendolari.

Il governo fa la voce grossa perché conta sull'appoggio del pubblico nelle dichiarazioni ministeriali ed una sostenuta

campagna di stampa erano intese a provocare la reazione incontrollata degli utenti. Non stati addirittura tentativi di linciaggio contro il personale delle ferrovie. L'agitazione era cominciata in forma non ufficiale la settimana scorsa. I tre sindacati di categoria (ferrovieri, impiegati e conduttori) hanno ufficialmente sanzionato la lotta alla mezzanotte di ieri, dopo che le trattative erano state definitivamente bloccate dalla negatività della direzione, spalleggiata dalla intransigenza del governo. A niente è valsa l'offerta in extremis del 12 per cento da parte di un intermediario nominato dal ministero. I sindacati chiedono il 16 per cento e insistono soprattutto per un minimo di paga settimanale di 30 mila lire (fiorini). La rivendicazione era stata presentata fin dal giugno dello scorso anno ma aveva subito continui rinvii. Il costo della vita è aumentato del 13 per cento negli ultimi 12 mesi.

Antonio Bronda

Nel dibattito al parlamento sovietico

Intervento di Suslov sul trattato URSS-RFT

MOSCA, 17. Il compagno Mikhail Suslov, presidente della commissione esteri del Soviet del l'Unione e del Soviet Supremo, è intervenuto oggi nel dibattito in corso alla seduta congiunta delle Commissioni estere delle due Camere del parlamento sovietico sull'esame del trattato concluso fra URSS e RFT nell'agosto 1970. Suslov, dopo aver detto che la firma di questo trattato ha costituito uno dei più importanti avvenimenti internazionali degli ultimi anni, ha aggiunto che l'URSS ha dovuto sopportare due guerre mondiali scatenate dall'imperialismo germanico e non vuole che alcunché di simile possa mai ripetersi. L'analisi dello sviluppo negli ultimi anni - ha detto Suslov - dimostra che il governo della RFT con a capo il cancelliere Brandt ha dato prova di realismo nella valutazione della situazione in Europa e nella sua politica estera tiene conto della aspirazione della maggioranza della popolazione del suo paese ad abbandonare le sopravvivenze della «guerra fredda» condotta per molti anni dai circoli dirigenti della RFT.

Il trattato URSS-RFT ha già portato a importanti mutamenti in Europa, quali la firma del trattato tra Repubblica popolare polacca e RFT, l'accordo quadripartito su Berlino ovest, dimostrando che i principi contenuti nel trattato rispondono pienamente alle tendenze alla distensione rivelatesi in Europa. «Il trattato URSS-RFT», ha detto ancora Suslov, «vi sono forze che cercano con ogni mezzo di ostacolare la ratifica del trattato. Va detto con sicurezza che la mancata ratifica del trattato avrebbe conseguenze estremamente negative: in primo luogo per la stessa RFT e il suo popolo Andreb è distrutta la fiducia nei confronti della politica della RFT, minacciata l'intero corso delle relazioni URSS-RFT e arreato un grave danno alla causa della distensione nel continente europeo. Va da sé che se il trattato non dovesse entrare in vigore la RFT verrebbe a perdere per l'URSS anche la sua importanza quale serio partner nelle relazioni economiche. Suslov ha concluso affermando di essere certo, tuttavia, che le forze della ragione diranno la loro autorevole parola.

Montevideo, 17. Un altro spaventoso massacro è stato perpetrato il secondo nel giro di tre giorni dalla polizia uruguayana. Le notizie in proposito sono ancora confuse. Secondo l'agenzia francese AFP, alcuni agenti avrebbero tentato di penetrare nel domicilio del quartiere del Prado. I comunisti si sarebbero opposti e gli agenti avrebbero aperto il fuoco, uccidendo non meno di otto compagni.

Secondo l'agenzia americana AP, la strage sarebbe avvenuta nel quartiere di Paso Molino. I morti sarebbero da otto a undici. L'eccidio avrebbe avuto inizio con il fermo di due auto, con a bordo presunti Tupamaros. Secondo l'AP, alcuni Tupamaros si sarebbero rifugiati nella sede locale della polizia. I poliziotti avrebbero aperto il fuoco anche contro la sede comunista, e poi sarebbero penetrati nei locali, dove avrebbero continuato a sparare.

La violenza ondata repressiva è confermata dall'agenzia cubana Prensa Latina. Essa è in atto da ieri, domenica, contro tutta la sinistra, ed è eseguita da migliaia di poliziotti, soldati e gruppi «para-polizieschi», nel quadro dell'anticostituzionale «stato di guerra interna» dichiarato dal presidente Bordaberry.

All'alba di ieri, fra le quattro e le cinque, bande armate «para-poliziesche» hanno effettuato una serie di tentativi, con bombe e raffiche di mitra, prendendo di mira, fra l'altro, le abitazioni dell'ex candidato del «Frente Amplio» (così è detta la sinistra) alla vice-presidenza Juan J. Crotogini, e del direttore del settimanale Marcha, Carlos Quijano. Il «Frente Amplio» accusa la polizia di dare il suo sfacciatto sostegno alle bande armate di estrema destra.

Va ricordato che venerdì scorso i Tupamaros hanno ucciso l'ex ministro degli Interni Armando Acosta y Lara, l'ufficiale di marina Motto Benvenuto, l'ufficiale della polizia politica Oscar Dieguez e un altro poliziotto, che erano membri dello «squadrone della morte», una organizzazione di assassini e torturatori fascisti «Ispirata» all'organizzazione dei poliziotti ed ex poliziotti brasiliani. Le attività dei quattro erano state rivelate ai Tupamaros dal fotografo della polizia Nelson Bardeci, catturato dai guerriglieri il 24 febbraio scorso.

Sabato la polizia ha ucciso otto persone (fra cui una donna) e ne ha ferite due. La versione ufficiale è che le vittime sono Tupamaros. Di sei la polizia ha rivelato i nomi.

Uno degli attentati effettuati dall'estrema destra l'era matina, quando un gravemente danneggiato la chiesa metodista della centralissima strada Constituyente, che era stata utilizzata dai Tupamaros per l'addebiato contro l'ex ministro.

La violenza degli attentati di ieri è stata confermata dalle autorità. Una delle abitazioni ha dovuto essere punita durante dal vigili del fuoco perché rischiava di crollare. I gruppi «polizieschi paralleli» hanno anche attaccato con bombe le case degli avvocati Carlos Martínez Bionno e Gonzalo Navarrete, difensori dei Tupamaros, e quella del consigliere dell'università Jorge Ares Fons.

Altri obiettivi degli attacchi fascisti - scrive Roman Vera di Prensa Latina - sono stati la sede del giornale di sinistra El Eco, già chiuso dal governo, un comitato di base del «Frente Amplio» e numerose sedi del Partito comunista nei quartieri di Pocitos, La Unión e Sur. Con insistenza gli osservatori sovietici scrivono che rivelano la complicità fra «gruppi para-polizieschi» e le forze armate ufficiali, in questa scalata repressiva, fra cui i «colpi sennò». Per esempio: venerdì la polizia, mitra in pugno, ha perquisito la sede centrale del Partito comunista, e vi ha effettuato numerosi arresti. Ore prima, la sede era stata assalita a raffiche di mitra dai terroristi fascisti. Con il pretesto dello «stato di guerra» contro i Tupamaros, notano

f. m.

Duri scontri a Belfast: cinque morti

BELFAST, 17. Tre soldati inglesi sono rimasti uccisi ieri nell'Ulster e l'IRA, attraverso i suoi comandi, ha fatto sapere che gli attentati che sono costati la vita ai tre militari erano stati attuati come rappresaglia per l'uccisione di Joseph McCann. Questi era un alto dirigente dell'IRA ed era stato ucciso a freddo da «paras» inglesi poche ore prima, mentre stava fuggendo.

A Belfast e in altre località si sono avuti anche oggi scontri e sparatorie fra franchisti e militari inglesi. Due guerriglieri sono rimasti uccisi.

gli osservatori, il regime del presidente Bordaberry favorisce il rigurgito di attività fasciste, in collegamento con le azioni della polizia in uniforme.

Si attribuisce inoltre ai fascisti l'intenzione di effettuare rappresaglie contro le detenute politiche. Bombe incendiarie sono state lanciate contro il carcere femminile, dove sono recluso numerose militanti del movimento dei Tupamaros. Si osserva che lo «stato di guerra interna» non è previsto dalla costituzione e avrebbe dovuto essere sottoposto a referendum. Esso dà al governo poteri larghissimi, compresa la facoltà di eseguire arresti e perquisizioni senza mandato della magistratura. Tutti i mezzi di comunicazione (radio e televisione) sono sottoposti a rigida censura, e autorizzati a diffondere solo comunicati ufficiali, i giornali argentini Clarin e La Prensa sono stati sequestrati per aver pubblicato le confessioni fatte dal fotografo Bardeci sul Tupamaros sull'intera collaborazione fra le forze progressiste uruguayane e brasiliane e il governo uruguayano.

Una risposta ufficiale agli articoli di alcuni giornali sovietici che sarebbero emersi dopo la visita del primo ministro ungherese Fock a Mosca, è stata data dall'autorevole settimanale magiaro Magyarorszag. In un editoriale dal titolo «Budapest-Mosca», si afferma che «la propaganda imperialista con i suoi ben noti metodi di manipolazione, cerca di offuscare le relazioni tra i due paesi» e aggiunge: «Se la propaganda queste sono state trattative di lavoro che costituiscono grande parte dei rapporti diretti tra i due paesi, che continueranno anche nel futuro ad avere questa importanza». Tutto l'articolo di Magyarorszag sottolinea poi l'ottimismo nei rapporti tra Ungheria e Unione Sovietica, l'esistenza di una fraterna amicizia e di un profondo legame internazionale.

La polemica nella quale è intervenuto il settimanale ungherese, ha avuto origine da una dichiarazione del primo ministro Fock ha fatto al ritorno dal suo rientro in patria da Mosca dove ha avuto trattative con Kossighin e un breve incontro con Breznev.

Fock aveva affermato: «Abbiamo svolto negoziati con il compagno Kossighin e i suoi più diretti collaboratori e abbiamo preso in considerazione le obiezioni del trattato conclusi nel quadro del presente piano quinquennale. Nel corso delle trattative siamo inoltre partiti dal presupposto che i nostri partner continueranno a rivestire un ruolo importante in questa relazione».

Da qui alcuni osservatori, non tutti disonesti, hanno dedotto che i sovietici non intendessero più fornire materie prime di fondamentale importanza per costringere il regime sovietico a rivedere la loro nuova linea economica. In effetti le trattative di Fock a Mosca non si sono concluse con un accordo (tra cui un conto anche che si tratta di problemi a lunga scadenza), ma un nuovo incontro è stato previsto per novembre-dicembre di questo stesso anno.

Guido Bimbi

Messa a punto ungherese sugli scambi commerciali con l'URSS

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 17. Una risposta ufficiale agli articoli di alcuni giornali sovietici che sarebbero emersi dopo la visita del primo ministro ungherese Fock a Mosca, è stata data dall'autorevole settimanale magiaro Magyarorszag. In un editoriale dal titolo «Budapest-Mosca», si afferma che «la propaganda imperialista con i suoi ben noti metodi di manipolazione, cerca di offuscare le relazioni tra i due paesi» e aggiunge: «Se la propaganda queste sono state trattative di lavoro che costituiscono grande parte dei rapporti diretti tra i due paesi, che continueranno anche nel futuro ad avere questa importanza». Tutto l'articolo di Magyarorszag sottolinea poi l'ottimismo nei rapporti tra Ungheria e Unione Sovietica, l'esistenza di una fraterna amicizia e di un profondo legame internazionale.

La polemica nella quale è intervenuto il settimanale ungherese, ha avuto origine da una dichiarazione del primo ministro Fock ha fatto al ritorno dal suo rientro in patria da Mosca dove ha avuto trattative con Kossighin e un breve incontro con Breznev.

Fock aveva affermato: «Abbiamo svolto negoziati con il compagno Kossighin e i suoi più diretti collaboratori e abbiamo preso in considerazione le obiezioni del trattato conclusi nel quadro del presente piano quinquennale. Nel corso delle trattative siamo inoltre partiti dal presupposto che i nostri partner continueranno a rivestire un ruolo importante in questa relazione».

Da qui alcuni osservatori, non tutti disonesti, hanno dedotto che i sovietici non intendessero più fornire materie prime di fondamentale importanza per costringere il regime sovietico a rivedere la loro nuova linea economica. In effetti le trattative di Fock a Mosca non si sono concluse con un accordo (tra cui un conto anche che si tratta di problemi a lunga scadenza), ma un nuovo incontro è stato previsto per novembre-dicembre di questo stesso anno.

Guido Bimbi

Direttore ALDO TORTORELLA

Condirettore LUCA PAVOLINI

Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 -

Sdegno e proteste in tutto il mondo per i criminali bombardamenti USA nel Vietnam

La RDV insiste per la trattativa ma respinge il ricatto delle bombe

Conferenza stampa di Xuan Thuy - Proposta la ripresa del negoziato il 27 aprile, a condizione che gli USA cessino l'offensiva aerea sul Nord Vietnam - Le Duc Tho tornerà a Parigi appena saranno ristabilite le condizioni per una ricerca di soluzione politica

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17. Il ministro Xuan Thuy, capo della delegazione nordvietnamita, ha proposto oggi la ripresa dei negoziati parigini sul Vietnam...

erano accorsi decine e decine di giornalisti di ogni paese, per chiedere che gli sarebbero scaturite le indicazioni più chiare sugli orientamenti del governo della RDV.

momento in cui subisce pesanti rovesci sul campo di battaglia, nella speranza di obbligarli a vietnamiti ad accettare le sue condizioni; dall'altra parte, il popolo vietnamita che non ha...

Ricevendo un diplomatico del GRP

Ciu En-lai: sfida degli USA al mondo

La Cina « appoggerà fermamente e fino in fondo » i vietnamiti

PECHINO, 17

Il primo ministro Ciu En-lai ha dichiarato che i bombardamenti americani su Hanoi e Haiphong rappresentano una sfida ai sentimenti dell'intero popolo della Cina...

della guerra e alla vietnamizzazione, riprendere i colloqui di Parigi, studiare seriamente le proposte di pace in sette punti del GRP e dare ad esse una risposta.

« I bombardamenti contro Hanoi e Haiphong costituiscono la sfida più insensata lanciata dal campo socialista », ha aggiunto Tran Binh. Dopo aver ricordato che i vietnamiti hanno sempre avuto l'appoggio della Cina...



HANOI - Il pilota statunitense Gale Albert Despiegler nella sede del ministero degli esteri della RDV. Despiegler è stato catturato sabato scorso. La contrerea nordvietnamita ha abbattuto il suo bombardiere che stava colpendo zone popolate nella provincia di Quang Binh

Investono tutta l'Indocina le barbare incursioni USA

Centinaia di bombardamenti effettuati dai « Phantom » e dai B-52 I partigiani del FNL continuano la loro offensiva lungo la strada numero 13 - I patrioti laotiani attaccano l'aeroporto di Luang Prabang

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La massiccia offensiva aerea americana su tutta l'Indocina (440 incursioni sul solo Vietnam del Sud, e 14 con i B-52) non è sufficiente a bloccare la lotta di liberazione dei tre popoli della penisola. Nel Sud Vietnam sono da registrare nuove sconfitte dei fantocci di Saigon...

Protesta del governo di Berlino est

Una nave della RDT colpita ad Haiphong

Il mercantile Halberstadt danneggiato durante la barbara incursione USA di sabato - Feriti membri dell'equipaggio

BERLINO, 17

Il governo della Repubblica democratica tedesca ha rilasciato oggi una dichiarazione ufficiale, ritrasmessa dalla agenzia ADN, nella quale viene data comunicazione che una nave da carico della RDT è stata danneggiata durante il barbara bombardamento di sabato nel nord vietnamita di Haiphong.

La dichiarazione non fa cenno al numero dei cittadini della RDT rimasti feriti nell'incursione, né all'entità dei danni subiti dalla nave. Come è noto, nello stesso bombardamento era rimasta colpita anche una nave da carico sovietica.

EMOZIONE E CONDANNA NEGLI STATI UNITI «Un atto insensato» affermano i senatori Muskie e McGovern

Una risoluzione presentata al Senato chiede la fine di ogni attacco alla RDV

WASHINGTON, 17

Il senatore Edmund Muskie, aspirante alla candidatura democratica per le prossime elezioni presidenziali americane, ha presentato al Senato una risoluzione che chiede l'immediata cessazione di tutte le attività militari americane, di terra, di mare e di cielo contro il Vietnam del Nord.

« I bombardamenti non sono un mezzo per regolare il problema vietnamita, che è essenzialmente un problema politico », ha detto Muskie precisando di ritenere che l'offensiva vietnamita, che è servita da pretesto per la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, è la conseguenza inevitabile della erronea politica seguita da Nixon in Indocina.

presidenza, ha detto che si è trattato di un atto insensato che non era stato tentato nemmeno nei giorni più caldi della guerra, quando gli americani avevano mezzo milione di uomini in Vietnam. « E' triste », ha aggiunto - che questa azione sia stata compiuta da un uomo che è stato eletto presidente con una piattaforma politica basata sul fatto che aveva un piano segreto per porre fine alla guerra.

« Con il mio voto », ha detto il senatore repubblicano Hugh Scott, che ha definito i bombardamenti « necessari ed efficaci » e ha negato che essi comportino un nuovo impegno americano nel conflitto, il repubblicano profeta scista Goldwater, che ha ricordato di aver raccomandato i bombardamenti di Hanoi e Haiphong « già otto anni fa » e il governatore dell'Alabama, George Wallace, candidato dei democratici razzisti alla presidenza.

LA COALIZIONE POPOLARE per la pace e la giustizia, che sa che Nixon aveva promesso una manifestazione di protesta contro la recrudescenza della guerra a Washington, ha annunciato che organizzerà nei prossimi giorni nuove manifestazioni più ampie nella capitale e in altre grandi città.

QUATTRO NAVI SOVIETICHE DANNEGGIATE A HAIPHONG

Vigorousa protesta del governo dell'Unione Sovietica - Una dichiarazione della Tass ammonisce: « I dirigenti sovietici seguono attentamente la situazione »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. L'estensione dei bombardamenti americani alle città di Hanoi e Haiphong, nel cui porto, a quanto si è appreso, sono state tra l'altro danneggiate quattro navi sovietiche...

La protesta consegnata all'ambasciatore, dopo aver notato che tra i portuali intesi ai lavori di carico delle quattro navi si sono avuti morti e feriti e che per la vita e la sicurezza dei marinai sovietici sono state messe in pericolo, dichiara: « Questi atti di brigantaggio dell'aviazione americana, che costituiscono una violazione flagrante delle norme del diritto internazionale universalmente riconosciute e della libertà di navigazione. Il governo degli Stati Uniti porta l'intera responsabilità di queste provocazioni delle forze armate americane e delle loro eventuali pericolose conseguenze ».

La nota di protesta si conclude con la richiesta che « le autorità americane prendano senza ritardo misure severe per impedire in futuro simili provocazioni ».

La Pravda - unico giornale del mattino che esce anche il lunedì - commentando stamane la nuova scelta della guerra, ammonisce gli aggressori americani che « giocano con il fuoco ». I nuovi attacchi contro pacifiche città e villaggi della RDV, scrive il commentatore Yuri Giukov, dimostrano che gli Stati Uniti si fanno beffa dell'impegno assunto nel 1968.

« Ma d'altra parte - afferma l'agenzia - si osserva in questi ambienti, la decisione di riprendere i bombardamenti scopre alcune debolezze; e cioè, che né i massicci bombardamenti effettuati dall'aviazione USA sul tratto laotiano del sentiero di Ho Chi Minh, né il programma di vietnamizzazione hanno avuto il successo di cui si è parlato; l'aviazione sudvietnamita non è in grado di fare ciò che fa l'aviazione USA; la potenza aerea americana sarà necessaria nel Vietnam fino a che il conflitto sarà ancora in corso ».

« Il testo della dichiarazione dell'agenzia sovietica è stato pubblicato dall'organo del PCUS in prima pagina, e il fatto che si pongano alle festazioni e le assemblee di protesta che continuano a svolgersi in numerose città dell'Unione Sovietica ».

La concentrazione di forze aeree e navali in Indocina, la ripresa dei bombardamenti della RDV e la sospensione da parte di Washington dei colloqui di Parigi, afferma il documento, « sono in totale contraddizione con le dichiarazioni ufficiali della leadership della guerra in Indocina e la situazione internazionale nel suo insieme ».

« Il comunicato ringrazia i partiti fratelli, i paesi socialisti e l'opinione pubblica mondiale, amante della pace, per il sostegno dato alla giusta causa del Vietnam, ed invita tutti a rafforzare, in questo grave e pericoloso momento, la loro azione per costringere l'amministrazione Nixon a cessare la guerra e ad intraprendere seriamente il negoziato a Parigi ».

Oggi a Mosca delegazione di funzionari americani

MOSCA, 17. Secondo fonti diplomatiche della capitale sovietica arriverà domani a Mosca una delegazione di funzionari americani, guidati dal portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler. Scopo del viaggio è quello di preparare la visita ufficiale di Nixon in URSS, prevista nel periodo dal 22 al 30 maggio.

Generale condanna in Giappone

TOKIO, 17. La ripresa delle massicce incursioni aeree americane su Hanoi e sul porto di Haiphong rappresenta una tappa grave e pericolosa della escalation della guerra in Indocina. Rilevano oggi i giornali nipponici. Gli Stati Uniti hanno osato bombardare il territorio del Vietnam del Nord perché temono più di ogni altra cosa una grossa sconfitta militare nel Vietnam del sud, in conseguenza del fallimento della loro politica di « vietnamizzazione », sottolinea in un commento il Tokio Shimbun.

Generalmente condanna in Giappone

Il comunicato ringrazia i partiti fratelli, i paesi socialisti e l'opinione pubblica mondiale, amante della pace, per il sostegno dato alla giusta causa del Vietnam, ed invita tutti a rafforzare, in questo grave e pericoloso momento, la loro azione per costringere l'amministrazione Nixon a cessare la guerra e ad intraprendere seriamente il negoziato a Parigi ».

Indegno servilismo del governo britannico

LONDRA, 17. Indegna e vergognosa presa di posizione del governo conservatore britannico che in una dichiarazione ha definito i barbari bombardamenti USA sulla RDV come una « reazione comprensibile » alla « flagrante invasione nordvietnamita del Vietnam del Sud ». Con questa presa di posizione, il Gran Bretagna è andata oltre, nel suo appoggio alla politica di aggressione e di genocidio degli Stati Uniti, superando notevolmente il « comprensivo silenzio » di precedenti governi.

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La massiccia offensiva aerea americana su tutta l'Indocina (440 incursioni sul solo Vietnam del Sud, e 14 con i B-52) non è sufficiente a bloccare la lotta di liberazione dei tre popoli della penisola. Nel Sud Vietnam sono da registrare nuove sconfitte dei fantocci di Saigon...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

Stoccolma: Nixon cessi le incursioni

La barbara aggressione aerea americana contro le popolose città vietnamite di Hanoi e Haiphong ha suscitato indignazione e preoccupazione in tutto il mondo. Il ministro degli esteri svedese, Viekman, parlano a un convegno di Stoccolma...

